



la Città del Crati

Lunedì 20 Ottobre 2025

IL BASILICO



Che cos'è il basilico?

Il **basilico** (*Ocimum basilicum*) è una delle erbe aromatiche più diffuse. Si tratta di una specie appartenente alla famiglia delle Lamiaceae ed è originario dell'Iran, dell'India e di altre aree tropicali dell'Asia.

Quali sono le proprietà nutrizionali?

5 foglie di basilico fresco, corrispondenti a circa 2,5 g, apportano **una caloria** e:

- 2,30 g di acqua
 - 0,08 g di proteine
 - 0,02 g di lipidi, fra cui 0,001 g di acidi grassi saturi, 0,002 g di acidi grassi monoinsaturi e 0,010 g di acidi grassi polinsaturi
 - 0,07 g di carboidrati
 - 0,01 g di zuccheri
 - 7 UI di **vitamina A**
 - 0,4 mg di **vitamina C**
 - 0,023 mg di **niacina**
 - 0,022 mg di **acido pantotenico**
 - 0,02 mg di **vitamina E**
 - 0,004 mg di **vitamina B6**
 - 0,002 mg di **riboflavina**
 - 0,001 mg di **tiamina**
 - 10,4 µg di **vitamina K**
 - 2 µg di folati
 - 9,625 mg di **rame**
 - 7 mg di **potassio**
 - 4 mg di **calcio**
 - 2 mg di **magnesio**
 - 1 mg di **fosforo**
 - 0,08 mg di **ferro**
 - 0,029 mg di **manganese**
 - 0,02 mg di **zinco**
 - Il basilico è una fonte di beta-carotene, beta-criptoxantina e luteina/zeaxantina, di flavonoidi (come orientina e vicenina) e di un olio essenziale ricco di diversi composti, fra cui l'eugenolo.
-
- Quando non mangiare il basilico?
 - Non risultano interazioni tra il consumo di basilico e l'assunzione di farmaci o altre sostanze. In caso di dubbi è bene chiedere consiglio al proprio medico.

- Stagionalità del basilico
- Il periodo di raccolta del basilico è incluso **tra aprile e ottobre**, ma è possibile reperirlo sul mercato tutto l'anno.
- Possibili benefici e controindicazioni
- Le molecole presenti nell'olio essenziale di basilico sono state associate a **proprietà antinfiammatorie e antibatteriche**. In particolare, l'eugenolo inibisce l'attività dell'enzima ciclossigenasi e potrebbe essere utile contro disturbi infiammatori come l'artrite reumatoide, l'artrosi e le malattie infiammatorie intestinali. Fra i microbi contrastati dal basilico sono invece inclusi Staphylococcus, Enterococchi, Shigella e Pseudomonas. Anche l'infuso di basilico, che può aiutare ad alleviare la nausea, sembra essere dotato di lievi funzioni antisettiche.
- Dal punto di vista nutrizionale il basilico è fonte di sostanze dall'**attività antiossidante** e di vitamine importanti per il metabolismo, la coagulazione e lo sviluppo del sistema nervoso durante la gestazione.



Quali sono i benefici del basilico?

Il basilico offre molteplici benefici, grazie al suo contenuto di antiossidanti e vitamine, tra cui proprietà digestive, antinfiammatorie, antibatteriche e un'azione benefica su sistema nervoso e ossa. Può aiutare a ridurre il gonfiore e i crampi intestinali, alleviare la nausea, combattere infiammazioni e infezioni, oltre a fornire nutrienti essenziali come ferro e calcio

Dove mettere il basilico al sole o all'ombra?

Il basilico preferisce il pieno sole, specialmente la luce del mattino e del tardo pomeriggio, ma richiede protezione dalle ore più calde del sole pomeridiano, soprattutto in estate, per evitare che le foglie si brucino. Pertanto, è ideale posizionarlo dove riceve 6-8 ore di sole, magari con un leggero riparo o a mezz'ombra durante il picco del calore.

Quante foglie di basilico si possono mangiare al giorno?

Non c'è una dose massima ufficiale, ma è generalmente sicura e benefica una manciata di foglie fresche al giorno, circa 5-10 foglie, consumate con moderazione nei pasti. Quantità superiori come 200 grammi potrebbero soddisfare il fabbisogno di ferro giornaliero, ma è meglio evitare dosi molto elevate e fare attenzione in gravidanza e se si assumono anticoagulanti.

Dove deve stare la pianta di basilico?

Per tenere il basilico, posizionatelo in un luogo soleggiato, preferibilmente con almeno 6 ore di luce al giorno, ma se fa molto caldo, preferite la mezz'ombra per proteggerlo dal sole diretto nelle ore centrali. Assicuratevi che sia al riparo da correnti d'aria fredda o calda e che il terreno sia sempre umido ma non ristagnante.

Quali sono le proprietà magiche del basilico?

Il basilico possiede proprietà magiche legate all'attrazione della fortuna, alla protezione, all'amore e alla pace, come affermano antiche tradizioni e credenze popolari. È considerato un talismano per la ricchezza, per attirare spiriti benevoli e per allontanare le energie negative, portando felicità e buon umore. Si dice anche che favorisca la divinazione e la chiarezza mentale, potendo stimolare l'attività onirica e le visioni premonitrici.

A cosa fa bene il pesto di basilico?

Il pesto di basilico è ricco di nutrienti come vitamine (A, C, K), minerali (calcio, potassio, magnesio, ferro) e grassi buoni (monoinsaturi e polinsaturi dall'olio d'oliva), offrendo benefici digestivi, antinfiammatori, depurativi e di supporto cardiovascolare. Contribuisce anche a rafforzare il sistema immunitario, proteggere le cellule dai danni ossidativi, e migliorare l'umore.

Quante volte si annaffia il basilico?

Il basilico va annaffiato ogni volta che il terriccio è asciutto al tatto, il che può significare che necessita acqua quotidianamente, specialmente con il caldo. L'ideale è mantenere il terriccio costantemente umido, ma non zuppo d'acqua. Controlla l'umidità inserendo un dito nei primi centimetri del substrato: se è secco, è ora di annaffiar

Come far crescere il basilico rigoglioso?

Per far crescere un basilico rigoglioso, scegli una posizione soleggiata, fornisci un terreno ben drenato e annaffia regolarmente senza eccedere. Cimare frequentemente le piante, rimuovendo le cime fiorite e le foglie singole, incoraggia una crescita più folla e ramificata. Assicurati che la pianta riceva almeno 5-6 ore di luce solare diretta al giorno, ma ombreggiala se le temperature diventano troppo alte.

Il basilico fa bene al fegato?

Sì, il basilico fa bene al fegato perché ha un'azione tonificante e antinfiammatoria, aiutando anche a ridurre i livelli di colesterolo e trigliceridi nel sangue e a svolgere una funzione digestiva. Tuttavia, il basilico contiene [estragolo](#), una sostanza che, in quantità molto elevate, potrebbe avere effetti tossici sul fegato, anche se la quantità consumata normalmente nella dieta è considerata sicura.

Il basilico alza la pressione sanguigna?

No, il basilico non alza la pressione sanguigna; al contrario, può contribuire ad abbassarla grazie all'eugenolo, un principio attivo presente nelle foglie che agisce come un bloccante naturale dei canali del calcio, aiutando a rilassare i vasi sanguigni e a migliorare il flusso sanguigno. È utile per chi soffre di ipertensione e può anche aiutare a ridurre l'apporto di sale, essendo un saporito sostituto.

Quando il basilico fa il fiore, cosa si deve fare?

Quando il basilico fa i fiori, devi cimare le infiorescenze (togliere i fiori) per favorire la crescita delle foglie e non farle diventare più amare e legnose. Puoi mangiare i fiori o essicarli per fare olio aromatizzato o per raccogliere i semi per la semina l'anno successivo.

Perché le foglie del basilico sono tutte mangiate?

Le foglie bucate nel basilico sono causate da parassiti come [bruchi](#), [lumache](#), [afidi](#) e [larve di insetti](#) che si nutrono delle foglie. Per eliminare questi ospiti indesiderati, puoi intervenire manualmente rimuovendo gli insetti, usando un getto d'acqua, o applicando rimedi naturali come olio di neem, sapone di Marsiglia o *Bacillus thuringiensis*.

Come si congela il basilico?

Per congelare il basilico, lava, asciuga e poi congelalo intero su un vassoio finché non si indurisce, dopodiché trasferiscilo in sacchetti per alimenti, oppure trita le foglie con olio extra

vergine d'oliva e acqua e versa il composto in stampini per il ghiaccio, congelando i cubetti ottenuti.



Il basilico (dal latino Basilicum o dal greco Basilikon = pianta regale o pianta del re), o meglio l'*Ocimum basilicum*, è una pianta aromatica appartenente alla famiglia delle *Lamiaceae*, i cui oli essenziali tipici sono l'estragolo e l'eugenolo. Si tratta di un tipo erbaceo-annuale da seminare all'inizio della primavera, mediante l'utilizzo di serre, o da svasare in tarda primavera; la raccolta avviene durante tutta l'estate; il basilico non è particolarmente complicato da coltivare (anche in vaso) purché si disponga di: un terreno soffice e drenante a pH neutro, clima con temperature non inferiori a 10-15°C (meglio 20-25°C) ed un'innaffiatura abbondante. Il basilico raggiunge i 60cm di altezza, ha un fusto di sezione quadrata che crescendo tende a divenire legnoso e sul quale crescono foglie di forma più o meno ovale, lunghe un paio di centimetri e disposte in maniera speculare l'una verso l'altra; il basilico produce fiori bianchi organizzati in infiorescenze che successivamente danno origine a piccoli semi neri. La pianta del basilico necessita una continua e costante cimatura finalizzata a prolungarne il ciclo vitale, altrimenti interrotto dalla maturazione dei semi. Il basilico è originario dell'Asia meridionale (India e Iran) ma attualmente il suo utilizzo in cucina è diffuso anche in molti altri paesi orientali come: Taiwan, Thailandia, Vietnam, Cambogia e Laos. Nel complesso, il termine "basilico" racchiude molte varietà botaniche differenti, sia per l'aspetto che per le caratteristiche organolettico-gustative, raggruppate nelle tipologie: *basilico genovese*, *basilico messicano* e *basilico thailandese*; le foglie del basilico genovese (tipicamente consumato in Italia e nel sud della Francia fin dal 350 a.C.) sono larghe e verdi, e si caratterizzano per un aroma/gusto particolarmente intensi.

È una delle città più antiche del mondo, a Matera natura, storia e cultura si fondono

Un luogo ricco di scenari, di opere architettoniche uniche nel loro genere e di scorci dal fascino impareggiabile, Matera ha conquistato tanti artisti, tra i quali Carlo Levi e Giovanni Pascoli, e continua ad ammaliare con i suoi Sassi, Patrimonio dell'Umanità. Degna di una lunga visita, rapisce il cuore.

Cosa vedere a Matera e dintorni La meravigliosa Città dei Sassi Patrimonio dell'Umanità

Matera è la città dei Sassi, un territorio unico nel suo genere che custodisce le testimonianze degli insediamenti umani dal paleolitico ai giorni nostri. Una storia lunga millenni, tante attrattive, una cucina ricca e deliziosa di origine povera: perla della Basilicata, merita di essere vista almeno una volta nella vita.

Matera, gioiello raro della Basilicata, è un miracolo del tempo che si svela agli occhi del visitatore con un fascino travolgente. Visitarla è come rivivere un glorioso passato. La città lucana sembra infatti un piccolo e delizioso presepe, per questo è anche definita "la seconda Betlemme" ed è stata lo sfondo di film come *Il Vangelo secondo Matteo* di Pier Paolo Pasolini e *La Passione* di Cristo di Mel Gibson.

Il simbolo della città sono i Sassi, grotte scavate dentro la montagna in cui, fino agli anni 50, viveva la popolazione poi costretta ad abbandonare quelle caratteristiche abitazioni per insediarsi in quartieri moderni.

Allora poco considerati, i Sassi di Matera sono entrati nella *World Heritage List* come **esempio di sistema di vita millenario da preservare e tramandare ai posteri**.

Matera è un mirabile esempio di equilibrio tra ambiente e vita quotidiana, sfruttamento intelligente delle risorse senza depredarle. **Storia e curiosità su Matera**



La storia di Matera ha origini remote testimoniate da reperti di insediamenti che risalgono all'età paleolitica, mentre la prima **ceramica del Neolitico a Matera** risale circa 7500 anni prima di Cristo, quando nei villaggi si produceva vasellame in terracotta. Sorta su un villaggio preistorico trincerato, la città ha probabilmente origini greche.

Ai tempi della Magna Grecia Matera coltivò stretti rapporti con le colonie sulla costa meridionale e, in età romana, divenne un centro di passaggio ed approvvigionamento. Fu teatro di un'importante immigrazione di monaci bizantini e benedettini che trasformarono le grotte della Gravina, una grande spaccatura carsica, in **chiese rupestri**.

Dopo l'insediamento dei **Normanni in Italia**, la città visse un periodo di pace seguito da carestie e terremoti. Matera fu a lungo città Regia, ma passò sotto gli Aragonesi e fu ceduta al conte Giovan Carlo Tramontano, poi ucciso dalla popolazione oppressa dalle tasse.

I materani non hanno mai avuto paura di farsi sentire: sono stati i primi del Meridione a **ribellarsi all'occupazione nazista**.

Nel 1952 una legge nazionale stabilì lo sgombero dei Sassi, considerati “vergogna nazionale” a causa del sovraffollamento e delle condizioni igieniche, e la costruzione di nuovi quartieri residenziali che svilupparono una nuova area cittadina.



Cosa vedere a Matera: 4 luoghi da non perdere

Scolpita nel tufo e così particolare da lasciare i visitatori senza parole, Matera è un percorso in cui rivivere la storia grazie ai celebri Sassi, alle numerose chiese rupestri, alle aree naturali incontaminate. Ecco che **cosa vedere a Matera**.

- Il **simbolo di Matera**: banale ma obbligata la prima tappa ai [Sassi di Matera](#). Dichiarato dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità, l'antichissimo insediamento abitativo è stato costruito nella roccia tufacea sul fianco del vallone Gravina. I vicoli tortuosi, il dedalo di grotte, i giardini, i terrazzamenti e i cunicoli lo rendono un esempio di complesso architettonico unico nel suo genere.
- **Matera e la chiesa grotta**: la **Cripta del Peccato Originale** lascia chiunque la visiti senza parole. Si trova lungo la parete della Gravina di Picciano, poco fuori Matera, ed è una chiesa grotta magnificamente affrescata. Testimonianza tra le più importanti della pittura altomedievale dell'area mediterranea, veniva usata dai pastori come ricovero per gli animali.
- La **Matera rupestre**: le **chiese rupestri di Matera** vanno viste almeno una volta nella vita. Nate nell'Alto Medioevo, sono luoghi mistici scavati nella roccia sotto forme di eremi, cripte, basiliche, e santuari, sparsi nel tessuto urbanistico dei Sassi.

2 idee su cosa fare a Matera

Se vi state chiedendo che **cosa fare a Matera** per godere al meglio di questo luogo incantato, vi suggeriamo 2 tappe a nostro giudizio obbligate. Prima: visitate la **Casa Grotta di Vico Solitario**: antica abitazione arredata con i mobili e gli attrezzi autentici del periodo in cui è stata abitata, è l'occasione perfetta per capire come scorreva la vita nelle case scavate del Sasso Caveoso.

Seconda: la **Piazzetta Pascoli di Matera**, un balcone da cui godere il panorama suggestivo dei Sassi e luogo prediletto dai romantici. A sinistra del Palazzo Lanfranchi, prende nome dal poeta Giovanni Pascoli che ha iniziato la carriera di insegnante di latino e greco proprio in questa città.



Cosa mangiare a Matera: 4 specialità

La tradizione culinaria materana è caratterizzata dalla semplicità, con ingredienti poveri e genuini dal gusto travolgente.

- **Cosa mangiare a Matera**, se non i [peperoni cruschi](#), peperoni dolci di Senise IGP, prima essiccati al sole e poi legati in collane e appesi. Un'esplosione di gusto.
- Ma anche la **pecora alla pignatta**, preparata mettendo la carne di pecora in un vaso di argilla insieme ai pomodori, alle cipolle, alle patate e alle verdure, il tutto cotto lentamente per molte ore in un forno a legna o nel camino.
- Ancora, la **cialleda**, che piace a grandi e piccini: fredda o calda a seconda della stagione, si prepara con il pane raffermo ammorbidito con acqua e condito con verdure.

Senza dimenticare di assaggiare il prodotto tipico materano per eccellenza: il **pane di Matera**.



Quale posto è più adatto di Matera per andare in cerca di **luoghi insoliti e segreti?**

Vi imbatterete in **Casa Noha**, antica casa immersa nei Sassi con i soffitti a volta e i delicati intagli. Una scala esterna conduce ai cinque ambienti interni, un tempo proprietà della nobile famiglia De Noha.

Vedrete il **Palombaro Lungo**, grossa cisterna per la raccolta dell'acqua che si trova sotto Piazza Vittorio Veneto, uno scavo artificiale con pareti rocciose rivestite di coccio pesto. Una gita mozzafiato.

Rimarrete conquistati dal **Belvedere di Murgia Timone**, un punto panoramico emozionante da cui si gode di una visuale suggestiva dei Sassi di Matera.

L'uomo e il territorio

Il parco, che sorge tra i comuni di **Matera** e **Montescaglioso** in Basilicata, a pochi chilometri di distanza dal confine con la Puglia, è caratterizzato da una roccia tenera, il cosiddetto "**tufo**" (il nome esatto è la calcarenite), che ha svolto un ruolo essenziale nelle forme assunte dal paesaggio, disegnando rupi, valloni e grotte utilizzate dall'uomo che vi si è insediato sin dalla preistoria. La tecnica di costruzione era quella definita "**architettura in negativo**", ovvero non si costruiva, ma si toglieva materia dalla roccia (scavandola), per ricavarne appunto delle strutture architettoniche. Ecco dunque che nel Parco della Murgia si trovano **grotte del paleolitico** (Grotta dei pipistrelli), **villaggi risalenti al neolitico**, alle **età del bronzo e del ferro** (villaggio di **Murgecchia**, di **Murgia Timone** e di **Trasanello**): tutti siti preistorici che raccontano la presenza umana, una presenza fatta per lo più

da pastori e mandriani. Sempre relativamente a questo mondo ci sono anche **masserie**, talvolta fortificate, i caratteristici recinti per pecore detti “jazzi”, cisterne, abbeveratoi e pozzi.

Le chiese rupestri

Nel Parco della Murgia esistono ben 150 **chiese rupestri**, diverse tra loro per architettura ed iconografia, tra queste ricordiamo **San Leonardo, San Giacomo, Cappuccino vecchio e Santa Cesarea**. Realizzate per lo più nell’alto medioevo, in un periodo che ha visto incrociarsi la cultura greco bizantina con il mondo latino, anch’esse sono **scavate nella roccia**. Ciò che più stupisce è che sebbene siano nate come **luoghi di culto**, nel corso del tempo le chiese sono state anche utilizzate con altri scopi, trasformandosi all’occasione in **abitazioni** o luoghi di **ricovero per gli animali**. Anche queste chiese rappresentano oggi un’importante testimonianza della presenza umana, relativa in particolare a **monaci benedettini, longobardi e bizantini**.

La natura

Una natura varia e selvaggia è quella del Parco della Murgia che annovera all’incirca 1.200 entità botaniche (un sesto dell’intera flora nazionale e un terzo di quella regionale): un numero ragguardevole per un’area di circa 7000 ettari di superficie. In questo magnifico luogo, attraversato dal Fiume Bradano e dai torrenti Gravina e Jesce, vi sono circa **un centinaio di specie rare e rarissime**. A testimoniare la sorprendente ricchezza naturalistica anche l’abbondante fauna che, oltre a volpi, lepri, istrici, cinghiali e gatti selvatici, comprende importanti uccelli rapaci come il nibbio reale, il lanario, il capovaccaio e in primis il falco grillaio con le ali spiegate, il piccolo rapace simbolo del Parco.

Da sapere

Per scoprire e imparare ad amare il Parco della Murgia Materana è stato realizzato il **CEA Centro di Educazione Ambientale di Matera**, che ogni anno realizza gita, incontri e percorsi guidati per migliaia di visitatori di ogni età. Numerose testimonianze del periodo preistorico si conservano presso il **Museo Nazionale "Domenico Ridola" a Matera**, mentre testimonianze risalenti al periodo greco (VIII-VII secolo a.C.) e romano (dal III a C.) si possono rintracciare nella zona di **Montescaglioso**.





La rivista da sfogliare con un clic

A un passo dal cielo



Agricoltura, FAI CISL COSENZA: “Basta morti sul lavoro. Servono più controlli, sicurezza e rispetto per chi lavora nei campi”.

La FAI CISL di Cosenza esprime profondo dolore e cordoglio per la tragica scomparsa dei quattro braccianti agricoli, tutti di nazionalità pakistana e residenti a Corigliano, che hanno perso la vita nel drammatico incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio sulla strada statale 598, in Basilicata, mentre rientravano da una giornata di lavoro nei campi.



Ancora una volta, la vita di lavoratori agricoli si spezza lungo le strade del ritorno, dopo ore di fatica e sacrificio. Dieci persone stipate in un'auto omologata per sette, costrette ogni giorno a percorrere oltre 170 chilometri per raggiungere il luogo di lavoro: questo è il volto concreto dello sfruttamento che come organizzazione sindacale denunciamo da anni.

Non possiamo continuare a parlare di fatalità. Le cause di tragedie come questa sono nella mancanza di controlli, nella carenza di sicurezza e nella debolezza di un

sistema che troppo spesso chiude gli occhi davanti alle condizioni in cui si trovano a operare tanti braccianti agricoli, italiani e stranieri.

La sicurezza sul lavoro deve essere una priorità assoluta, non un principio astratto. Servono ispezioni costanti da parte delle istituzioni preposte, un rafforzamento degli strumenti di prevenzione e un'azione concreta contro ogni forma di sfruttamento e caporalato. Nessun lavoratore dovrebbe rischiare la vita per guadagnarsi da vivere.

Per questo, come FAI CISL Cosenza riteniamo necessario avviare da subito la Cabina di Regia per il Lavoro Agricolo di Qualità, uno strumento fondamentale per coordinare istituzioni, parti sociali e forze dell'ordine, al fine di garantire condizioni di lavoro dignitose, trasparenti e sicure in tutta la filiera agricola.

In questa direzione si inserisce anche la campagna nazionale della nostra Federazione, “FAI di più... Sicurezza”, promossa per diffondere una vera cultura della prevenzione e sensibilizzare lavoratori, imprese e istituzioni sull'importanza di investire ogni giorno sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Continueremo a chiedere con forza che il lavoro agricolo venga rispettato e tutelato, in ogni sua forma, perché dietro ogni numero ci sono volti, storie e famiglie spezzate da un sistema che va profondamente cambiato.

M° ANGELO D'AMBROSIO MUSICISTA E DIRETTORE DI CORO

La Notte degli Oscar il Personaggio dell'Anno 2025, come in ogni edizione, l'ultima è la XIX che si è svolta a Palazzo Sersale di Cerisano, offre sempre una finestra che si apre per guardare meglio in profondità e scrutare con orgoglio chi è stato insignito da alto riconoscimento. L'approfondimento di questo pezzo verte sul maestro e musicista Angelo D'Ambrosio di Luzzi. Inizio da questa personalità, pianista e direttore del coro Iubilate Domino, per il semplice motivo che oggi compie gli anni. Un personaggio giovane che ha accentuato i suoi interessi musicali sulla sacralità, un genere che ai nostri tempi risulta interessante, perché formare un coro significa valutare la voce dei singoli e poi amalgamarla. Ne è un esempio il coro polifonico luzzese fiore all'occhiello non solo dell'antica Tebe,



ma di tutta la valle del Crati. Da qualche anno l'interesse degli organizzatori dell'Oscar aveva in agenda questo gruppo ed in particolare il maestro. Ciò che ha colpito di più in alcuni incontri casuali è stato come la formazione di voci, uomini e donne, si immedesimavano nella parte anche se si trattava di una prova. Il M° Angelo D'Ambrosio non usa una bacchetta, ma le sue mani e lo sguardo magnetico modellano quelle voci che in più occasioni hanno ricevuto applausi a scena aperta. Dietro a questo successo ci sono ore di prove, bisogna essere appassionati veramente per mettere da parte i pochi momenti di relax durante la giornata, perché i coristi hanno tutti famiglia e devono far fronte a tanti problemi domestici. Intervistato dal giornalista, Rino Giovinco, il maestro D'Ambrosio ha suscitato molta curiosità nel pubblico che ascoltava, perché le sue parole erano pregne dell'entusiasmo che ha manifestato ricevendo la telefonata che preannunciava la nomination. Era



estate e il mare attendeva per una buona nuotata, ma perché non rispondere ad una telefonata con numero memorizzato? Caro maestro ricordo anch'io lo stupore delle sue parole, l'inaspettata telefonata è la gioia più intensa che un organizzatore possa cogliere comunicando la buona novella. Le registrazioni che sembravano un tantino vane per uno che ama filmare, invece, si sono rivelate strumento per valutare chi suggerisce ai Saggi per decidere i nominativi da premiare. Angelo D'Ambrosio ha studiato diversi strumenti musicali approfondendo poi quello del pianoforte. Dirige magistralmente il coro Iubilate Domino, una sua creatura, ma prima di raggiungere questi livelli ha seguito il canonico iter, diplomandosi nel 2008 al triennio accademico di I livello al

Conservatorio Giacomantonio di Cosenza, in *Musica Corale e Direzione di Coro* sotto la guida dei maestri Michelangelo Gabbrielli, Marco Angius, Donato Sivo e Amelia De Salvatore. Ma il personaggio selezionato e scelto quale personaggio dell'anno 2025 ha un vasto curriculum, è dottore in *Conservazione dei Beni Culturali Musicali*. Nel luglio del 2016 ha conseguito il diploma di *Animatore Liturgico-Musicale* presso l'Ufficio Liturgico Nazionale della CEI. Nell'ottobre del 2018 è il primo a diplomarsi presso lo stesso Conservatorio di Cosenza al Biennio accademico di II livello Double Degree tra il Conservatorio di Musica di Cosenza e l'Istituto Pontificio di Musica Sacra di Roma in *Musica Corale e Direzione di Coro* sotto la guida dei maestri Maurizio Baldin e Walter Marzilli con il massimo dei voti e la lode. Come è stato ripetuto più volte durante la serata magica, che con successo è stata accoppiata musica sacra e profana con ottimi risultati, i requisiti da eccellenza, Angelo D'Ambrosio, ne ha a iosa, proprio per questo scoprire nel tessuto sociale locale personalità di questo calibro è il simbolo stesso dell'Oscar che si prefigge di evidenziare chi lavora sul territorio, spesso dietro le luci, ma contribuendo a far crescere la nostra Calabria, quella vera costituita da uomini e donne, ma anche da bambini prodigi che sono di questa regione la vera linfa vitale. La bellezza dell'Oscar è proprio la virtù di poter spaziare in sezioni che riguardano tante professionalità ed arti, come lo scienziato Albert Einstein ha affermato: "Le religioni, le arti e le scienze sono tutte rami dello stesso albero". Nel marzo del 2002 ha fondato e diretto per oltre 7 anni il coro polifonico "*Christifideles*" dell'Abbazia Cistercense della Sambucina in Luzzi (CS). Nel settembre del 2008 fonda la corale polifonica "*Iubilate Domino*", e nel 2015 il relativo coro dei *Pueri Cantores*, che tuttora dirige. Nel luglio 2009 diventa, altresì, presidente dell'omonima associazione culturale-musicale costituita dagli stessi membri della Corale. È attivamente impegnato in qualità di direttore artistico di molteplici manifestazioni musicali, tra queste, le quattro edizioni del Festival "*Voci Giovani*" Sambucina (concorso canoro regionale) e la Rassegna vocale di cori polifonici Luzzi "*a cappella*" giunta alla nona edizione. Svolge un'intensa attività concertistica come corista e direttore di coro. In qualità di direttore di coro con la corale polifonica "*Iubilate Domino*" di Luzzi all'udienza Speciale del Santo Padre Benedetto XVI in Aula Paolo VI e alla Celebrazione eucaristica nella Basilica Papale di San Pietro in Vaticano nel *Convegno nazionale Scholae Cantorum*

dell'Associazione italiana Santa Cecilia, Città del Vaticano, 10-11 novembre 2012; in qualità di direttore di coro, vincitore del III premio con voto 89/100 (primo premio non assegnato) al *X concorso internazionale Giovani musicisti* con la corale polifonica "Iubilate Domino" di Luzzi, Paola (CS), 25 maggio 2013; in qualità di direttore di coro, vincitore del II premio con voto 84/100 (primo premio non assegnato) al *III concorso nazionale corale* con la corale polifonica "Iubilate Domino" di Luzzi, Lamezia Terme (CZ), 9 giugno 2013; in qualità di direttore di coro, vincitore del III premio al *XII premio salentino* con la corale polifonica "Iubilate Domino" di Luzzi, Copertino (LE), 28 giugno 2014; in qualità di direttore di coro, vincitore del I premio con voto 90/100 al VI Concorso Nazionale Corale di Lamezia Terme (CZ), cat. Cori liturgici; si potrebbe continuare a celebrare tante altre affermazioni su varie pagine. Nella chiesa dei Sacri Cuori, in occasione del 1° anniversario della sua Dedicazione, l'Associazione musicale Corale Sampetrigi ha presentato la prima rassegna vocale "Luzzi a cappella". La manifestazione, curata dal maestro Angelo d'Ambrosio e dai membri dell'Associazione, ha visto la partecipazione di sei cori: la corale polifonica "S. Umile da Bisignano" di Bisignano, diretta da fra' Giuseppe Murdaca; la corale polifonica "S. Francesco di Paola" di Paola, diretta dal maestro Angelo Antonio De Santo; il coro polifonico "S. Antonio" di Rende, diretto dal maestro Saverio De Luca; il coro polifonico "Laudate Dominum" di Spezzano della Sila, diretto dal maestro Vincenzo Licciardone; il coro polifonico "SS. Trinità" di Rende, diretto dal maestro Anna Graziano; infine la polifonica "Corale Sampetrigi" di Luzzi, organizzatrice dell'evento, diretta dal maestro Angelo D'Ambrosio. Sarà stata una combinazione la premiazione a Cerisano assieme a padre Giuseppe Gabriele Murdaca? No, non lo è stata e non è passata inosservata il loro abbraccio ritrovandosi nello stesso luogo. Le nostre conoscenze nel seguire i cori di musica sacra è stato proprio fra Peppe ad inculcare il virus di questa specialità canora e nella stessa occasione di Cerisano il frate ha ricevuto il suo riconoscimento ufficiale per altri meriti che approfondiremo su un nuovo articolo. Ascolto sempre più volentieri il canto gregoriano, un canto monodico e liturgico della tradizione occidentale, altre forme includono il mottetto e la cantata, mentre la messa cantata è la forma più complessa e prestigiosa, che consiste nella trasposizione musicale della liturgia della messa. Al Maestro Angelo D'Ambrosio gli auguri per il suo compleanno che è proprio oggi e non a caso questo articolo può conservarlo con maggiore affetto. L'organizzazione dell'Oscar esprime grande stima ad un pregevole figlio di questa Calabria augurando continui rosei traguardi nelle tappe della sua vita professionale ed umana.

Ermanno Arcuri



A un passo dal mare



La tua rivista

**LE PERSONE E LE
SCARPE  VANNO
TRATTATE ALLO
STESSO MODO,
QUANDO FANNO MALE
TE NE DEVI LIBERARE.**

WEB

Barzellette della settimana



Meditate genitori meditate



Voltaire

Francois-Marie Arouet, noto come Voltaire, nacque a Parigi da una ricca famiglia borghese. Frequentò un rinomato collegio gesuita e si iscrisse, poi, ad una scuola di diritto che abbandonò dopo solo quattro mesi. Alla morte del padre ereditò una cospicua somma. Dopo un iniziale successo presso i salotti francesi, la vita di Voltaire fu caratterizzata dall'attrito con nobili e con la corona francese.

Prese prima la via dell'esilio, durato tre anni, verso l'Inghilterra (che gli ispirò la scrittura delle "Lettere Filosofiche"), seguito dalla permanenza in Prussia (presso Federico II), in Svizzera e a Ferney.

Divenne il punto di riferimento dell'Illuminismo europeo; collaborò alla realizzazione dell'Enciclopedia e compose le sue opere maggiori: "Micromega", "Saggio sui costumi e sullo spirito delle nazioni" (1756), il "Candido o dell'ottimismo" (1759), il "Trattato sulla tolleranza" (1763).

Ritornò infine a Parigi, accolto con trionfo dai suoi concittadini e si spense, poco dopo, a quasi 83 anni.

- Il deismo di Voltaire e la critica all'ottimismo metafisico

Voltaire era un deista ed era convinto che Dio esistesse e che ciò potesse essere provato guardando l'ordine dell'universo.

Il Dio di Voltaire era una sorta di grande Architetto universale, era inconoscibile e non interveniva nelle vicende degli uomini, era un prodotto della ragione.

Secondo Voltaire il male esiste e rimanere nell'ottimismo metafisico (seguendo la massima "tutto è bene" e "viviamo nel migliore dei mondi possibili") significa farsi opprimere ed evitare di ragionare.

- L'uomo, la morale e l'etica animalista in Voltaire

Voltaire invita ad accettare l'imperfetta condizione dell'uomo.

Nonostante non esistano idee innate rintraccia i principi di una legge morale universale sostenendo che il bene e il male si configurano con ciò che è utile o nocivo per la società.

Rifiuta l'idea di una superiorità dell'uomo sull'animale e condanna la vivisezione e qualunque forma di tortura fisica.

- La concezione della storia

Voltaire crede che la storia debba concentrarsi sullo "spirito" di una nazione e svelare e superare tutto ciò che c'è di irrazionale e superstizioso nella storia dei popoli.

Il progresso dell'uomo, evidenziato dalla storia, consiste nel suo tentativo di superare, attraverso la ragione, pregiudizi e miti e fondare una società più giusta.

- L'idea di tolleranza di Voltaire

Nel Trattato sulla tolleranza il filosofo denuncia le conseguenze dell'intolleranza e si scaglia, in particolare, contro il cristianesimo.

Secondo Voltaire bisogna abbandonare il fanatismo delle religioni storiche e abbracciare unicamente una religione razionale che si basi sull'obbedienza a Dio e sull'esercizio del bene.

Essere tolleranti significa, per Voltaire: accettare la diversità e le comuni fragilità, rifiutare la tortura e la pena di morte e abbracciare una fede pacifista e cosmopolita.

-
- Meno dogmi, meno dispute; meno dispute, meno disgrazie; se ciò non è vero, ho torto. La religione è istituita per renderci felici in questa vita e nell'altra. Che cosa è necessario per essere felici nella vita futura? Essere giusti. Per essere felici in questa, per quanto lo permette la fragilità della nostra natura, che cosa è necessario? Essere indulgenti!
 - Il dubbio non è piacevole, ma la certezza è ridicola. Soltanto gli imbecilli sono sicuri di ciò che dicono.
 - La religione esiste da quando il primo ipocrita ha incontrato il primo imbecille.
 - Le streghe hanno smesso di esistere quando noi abbiamo smesso di bruciarle.
 - Bisogna essere dei grandi ignoranti per rispondere a tutto quello che ci viene chiesto.
 - La superstizione mette il mondo intero in fiamme; la filosofia le spegne.
 - Ama la verità, ma perdona l'errore.
 - La nostra miserabile specie è così fatta, che quelli che camminano sulle vie battute gettano sempre sassi a quelli che insegnano le nuove vie.
 - È meglio rischiare di salvare un colpevole, che condannare un innocente.
 - Il superfluo, cosa quanto mai necessaria.
 - Non si può quasi leggere la storia senza concepire orrore per il genere umano.
 - Il più grande dei crimini, almeno il più distruttivo e di conseguenza il più contrario al fine della natura, è la guerra; ma non vi è alcun aggressore che non colori questo misfatto con il pretesto della giustizia.
 - La parola all'uomo è stata data per nascondere il pensiero.
 - Gli uomini odiano coloro che chiamano avari solo perché non ne possono cavare nulla.
 - Il fanatismo sta alla superstizione come il delirio alla febbre.
 - Noi viviamo in società; non esiste dunque vero bene per noi se non ciò che fa il bene della società.
 - Siamo tutti fatti di debolezza e di errori; perdoniamoci reciprocamente le nostre sciocchezze: è la prima legge di natura.

Voltaire

A cura del prof. Antonio Mungo

REGGIO CALABRIA

Situata sulla punta dello stivale, Reggio Calabria è una città accogliente e in continua evoluzione

Affacciata sul mare e ricca di storia e cultura, Reggio Calabria è una città sorprendente e dinamica. Il clima mediterraneo e la sua storia millenaria la rendono il luogo più adatto per chi cerca relax, buon cibo e non vuole rinunciare a fare un tuffo nel passato.

Cosa vedere a Reggio Calabria e dintorni

Il fascino della Magna Grecia si unisce alla modernità

Reggio Calabria è una città che attira con i suoi profumi, i suoi colori e i suoi sapori, conquistando chiunque con il suo vasto patrimonio storico-culturale e artistico legato alla Magna Grecia e una tradizione culinaria secolare. La *Città dei Bronzi* è un gioiello dello Ionio tutto da scoprire di fronte all'incantevole panorama dello Stretto.

Calabria, la calda e incantevole terra dei Bronzi di Riace

I colori del mare, i litorali sabbiosi alternati alle coste rocciose, i piccoli borghi, una natura selvaggia, le testimonianze delle antiche origini e i sapori intensi della cucina locale rendono la Calabria una meta speciale in ogni stagione.

Nonostante la principale attrazione sia il mare, la regione è caratterizzata anche da scenari dolomitici grazie alle **vette** e ai **laghi della Sila**: il ricco territorio che ospita i Bronzi di Riace è una meta perfetta per un mix di relax, storia, sport e buon cibo.

Origini e cenni storici sulla Calabria

La **storia della Calabria** ha origine in una lontana antichità, come dimostra anche la **Necropoli di Torre Mordillo**, sito di grande interesse archeologico che ha restituito importanti corredi dell'età del Ferro conservati oggi nel Museo Archeologico di Cosenza.

Il territorio è stato abitato da diversi popoli antichi: tra i primi gli Aschenazi, gli Ausoni e gli **Enotri**, quest'ultimi di origine greca stanziatisi in un territorio di grandi dimensioni, l'Enotria, che comprendeva le attuali Campania meridionale, parte della Basilicata e la Calabria. Dalla felice commistione di culture appartenenti a questi popoli nacque la civiltà dei Greci d'Occidente, passata alla storia come **Magna Grecia**.

Al declino degli Enotri seguì l'avvento dei **Bruzi**, stabilitisi nell'attuale Calabria che aveva assunto la forma di confederazione di città, ma con la guerra di Pirro dovettero cedere il territorio ai Romani



a seguito della sconfitta di Annibale di cui erano alleati.

All'epoca di splendore dell'**Impero Romano** risalgono le grandi opere infrastrutturali, tra le quali la **Via Popilia**, edificata su ordine di Publio Popilio Lenate per unire Reggio a Capua. Con la caduta dell'Impero Romano fu la volta di Bizantini, Normanni e, sotto il

regno di Napoli, di Angioini e Aragonesi.

Le città principali della Calabria

Posta tra Tirreno e Jonio, la Calabria, terra del sole e dei sapori decisi, è ricca di destinazioni di valore. Tra le città più importanti, **Reggio Calabria** è alle pendici dell'[Aspromonte](#) e **di fronte allo Stretto di Messina**. La sua posizione privilegiata le ha permesso di intrecciare intensi rapporti commerciali con la Sicilia. Ha origini greche, ma un aspetto moderno modellato dai rovinosi terremoti che l'hanno colpita. La città custodisce nel Museo Archeologico di Reggio Calabria i celeberrimi **Bronzi di Riace**.

Crotone è una delle province più recenti. Affacciata sulla costa ionica, è stata un fondamentale centro culturale e di commercio ai tempi della Magna Grecia. A oggi resta il centro più industrializzato della regione. Qui si trova **Capo Colonna**, uno dei siti archeologici calabresi più famosi.

È ricca di fascino anche **Cosenza**, città nel centro di una delle valli più fertili della zona che l'ha resa un'importante area agricola. Nata come capitale dell'antica popolazione dei Bruzi, conserva ancora oggi, nella parte più antica in collina, un aspetto medievale. Il **Duomo di Cosenza** è una tappa interessante: in pieno stile romanico, troneggia nel centro storico della città.

Di grande importanza per la regione c'è anche **Catanzaro**, posta su una cresta collinare. Fondata dai Bizantini in posizione elevata per ragioni difensive, nel corso della storia è stata a lungo isolata, ma nel Novecento si è sviluppata allargandosi verso il mare. Gli amanti della natura si lasceranno ammaliare dal **Parco della Biodiversità di Catanzaro** dedicato alla flora e fauna dell'area mediterranea.



Oltre alle sue città più importanti, la Calabria offre numerosi punti di interesse come [Capo Vaticano](#), tra Pizzo Calabro e Nicotera, 7 chilometri di acque limpidissime, con panorami da cartolina tra lisce scogliere di tufo, rupi a picco sul mare e calette dai fondali sabbiosi e cristallini.

L'Isola di Capo Rizzuto si trova su un promontorio nel cuore dell'**area marina di Capo Rizzuto**, per l'appunto, la zona protetta più estesa d'Europa e racchiude interessanti siti archeologici e spiagge incontaminate. Gli amanti del mare non possono fare a meno di prendere il sole sulle **spiagge di Tropea**, un angolo di paradiso dalla sabbia bianca e dal mare cristallino.

Tra le più belle della regione spicca anche la [Spiaggia dell'Arcomagno](#), meta caratteristica che si trova a San Nicola Arcella: è una piccola laguna composta da piccoli ciottoli e ghiaia e deve il suo nome al grande arco di roccia che la protegge dal mare.

Un imperdibile luogo insolito è anche **Pentedattilo**, un misterioso borgo antico delle “cinque dita”, così chiamato perché prende il nome dalla forma della rupe del Monte Calvario, a forma di una gigantesca mano. A lungo abbandonato, è diventato uno dei luoghi fantasma tra i più suggestivi d'Italia.



La [cucina calabrese](#) è ricchissima: tra i prodotti della tradizione culinaria locale da provare assolutamente, spicca la **nduja di Spilinga**, un salame spalmabile morbido e piccante ideale sul pane, sulla pizza e nei sughi.

Gli amanti dei salumi apprezzeranno anche la **soppressata calabrese**, un insaccato preparato con carne magra e grasso di maiale, al quale spesso viene aggiunto il peperoncino e del finocchietto selvatico. Tra i formaggi spicca il **caciocavallo silano**, di origine antica e a pasta filata, prodotto con latte intero fresco.

Uno dei **prodotti tipici calabresi** simbolo del territorio è la **cipolla rossa di Tropea IGP**, più dolce grazie alle particolari condizioni climatiche e geografiche in cui cresce.

Prima e Dopo



Angelina Jolie, nata Angelina Jolie Voight, è un'attrice, produttrice cinematografica, regista, filantropa e sceneggiatrice statunitense. Ha raggiunto notorietà internazionale interpretando l'eroina dei videogiochi Lara Croft nei film Lara Croft: Tomb Raider e Lara Croft: Tomb Raider - La culla della vita

Che disturbo ha Angelina Jolie?

Angelina Jolie è stata collegata a vari problemi nel corso della sua vita, tra cui una predisposizione genetica al cancro, depressione e anoressia, ma non ha mai avuto una diagnosi di disturbo borderline di personalità e questo non è corretto associarlo a lei. In passato, ha anche sofferto di insonnia, disturbi alimentari, uso di droghe e ha avuto una paralisi di Bell

Quanto è alta e quanto pesa Angelina Jolie?

L'altezza di Angelina Jolie è stimata in circa 173 cm (o 1,73 m), mentre il suo peso è stato riportato in diverse fonti come intorno ai 52 kg e talvolta anche meno. È importante notare che il suo peso e la sua figura sono stati spesso oggetto di speculazioni e discussioni sui media, ma le cifre riportate sono indicazioni generali

Perché Angelina Jolie è così magra?

Ma la ragione di tanta perdita di peso, è (stando alla rivelazione degli attori di Unbroken) dovuta a un motivo nobile. Angelina Jolie voleva essere solidale con il cast di Unbroken, costretto a dimagrire per meglio interpretare il ruolo di prigionieri di guerra nel film da lei diretto.

Quali operazioni ha subito Angelina Jolie?

Fece molto discutere Angelina Jolie quando, nel 2013, annunciò al mondo di essersi sottoposta alla chirurgia profilattica (mastectomia e poi ovariectomia) per ridurre il rischio di ammalarsi di tumore della mammella e delle ovaie.

Angelina Jolie è in menopausa?

Sì, Angelina Jolie è entrata in una menopausa indotta chirurgicamente e prematura a causa di una doppia ovariectomia profilattica (rimozione delle ovaie) eseguita nel 2015 per ridurre il rischio di cancro alle ovaie, malattia che aveva colpito sua madre. Questa procedura ha innescato una menopausa forzata, di cui l'attrice ha parlato apertamente per informare altre donne e incoraggiarle a prendere decisioni consapevoli sulla propria salute.



UNA GIORNATA RICCA DI CONTENUTI

Una giornata intensa e ricca di contenuti quella che ieri il presidente della Federazione Italiana Taekwondo, Angelo Cito, ha trascorso in Calabria. Tre gli appuntamenti principali: l'incontro con gli studenti del Liceo sportivo "Enrico Fermi" di Catanzaro, la riunione con i tecnici delle società calabresi e il saluto agli allievi delle società Hornets Taekwondo e Team Donato di Catanzaro. Davanti agli studenti del liceo "Fermi", Cito ha parlato del valore dello sport e del taekwondo come strumenti di solidarietà, accoglienza e pace. «Non bisogna mai lasciare le popolazioni da sole – ha detto il presidente riferendosi alla drammatica situazione in Palestina – ma bisogna essere presenti, attivi, far



sì che tutti possano contribuire affinché questo massacro, questo genocidio finisca il prima possibile». Cito ha poi raccontato la nascita dei licei sportivi su iniziativa della Fita e ha ricordato la storia di Simone Alessio, campione mondiale e olimpico di taekwondo, diplomatico proprio al "Fermi". Durante l'incontro si è parlato anche di Antonino Bossolo, simbolo del parataekwondo e di

straordinaria determinazione, e del "Ciao Team", la squadra italiana di taekwondo acrobatico che, attraverso le proprie esibizioni, raccoglie fondi per i bambini dei campi profughi. Nel pomeriggio, in un boto hotel di Catanzaro Lido, il presidente Cito ha incontrato i tecnici calabresi, invitandoli a rafforzare il lavoro comune in vista delle sfide future: le continue modifiche regolamentari, la gestione del passaggio di categoria dei più giovani, la preparazione al virtual taekwondo. Ha ricordato i valori educativi e tecnici che devono guidare l'insegnamento della disciplina, illustrando gli obiettivi federali in vista delle prossime Olimpiadi. Cito ha inoltre sottolineato l'importanza del parataekwondo e le potenzialità del virtual taekwondo, «un'opportunità straordinaria – ha detto – per la visibilità che garantisce alla nostra disciplina, con un'utenza che si aggira intorno al miliardo di persone». La giornata si è conclusa con un saluto agli atleti della Hornets Taekwondo e della Team Donato, due società di Catanzaro. «L'incontro con il presidente Cito – ha dichiarato il presidente del Comitato regionale Fita Calabria, Giancarlo Mascaro – ha confermato il periodo di crescita e di grande affiatamento del taekwondo calabrese, anche in vista dei prossimi appuntamenti agonistici».

Bacheca

Associazione Culturale
"Zierrì - Papas Giuseppe Faraco"

"Mos harromi zotin Xhuzepè!"
Incontro culturale nel ricordo di Papas Faraco

Introduzione e coordinia
Pasquale DE MARCO
Presidente Associazione Culturale "Zierrì - Papas Giuseppe Faraco"

Saluti Istituzionali
Emilio MAIO
Sindaco di San Demetrio Corone
Emiliano DI MARCO
Consigliere Comunale Delegato alla Cultura

Planet Giovani
Coordinamento
Marta FRANCESCA TOLINO
Mediatrice culturale

Progetti
"Conoscere e valorizzare il patrimonio culturale e storico del territorio"
"Valorizzare il patrimonio storico e artistico del territorio"
"Valorizzare il patrimonio storico e artistico del territorio"
"Valorizzare il patrimonio storico e artistico del territorio"

Proiezione
"Mos harromi zotin Xhuzepè!"

Interventi
Pasquale DE MARCO
Presidente Associazione Culturale "Zierrì - Papas Giuseppe Faraco"

Proiezione
"Mos harromi zotin Xhuzepè!"

Canale
Francesco ALTIERI
Presidente Associazione Culturale "Zierrì - Papas Giuseppe Faraco"

03 Gennaio 2025
Ore 17.00
Centro Culturale
"Girolamo De Rada"
San Demetrio Corone

FRANKLIN
PIZZA - PASTA - GRILL

03 Venerdì Ottobre
START: ORE 20:00

Live Music
- GIUSEPPE MEDAGLIA
- GRIGLIATA MISTA + CALICE DI VINO 25 EURO

VIA TAGLIAMENTO, 19 - COSENZA - 0984.645664

FRANCESCA D'ANDREA EVENTI
349 239 6447 - 380 464 5362

ORIENTAL SHOP
FURNITURE & DECOR

Franklin - Cosenza

MUSICA TEATRO

Riapertura
SCUOLA CIVICA
MUSICA TEATRO

A CURA DEL M^{re} TRIESTINO GIUSEPPE MARRELLI

1° INCONTRO
03.10.2025 ORE 17:00
Ex Chiesa Dell'Immacolata
PATERNÒ CALABRO (CS)

Rotary CLUB DI ACRI

Vi invitano
alla presentazione del libro

COSENZA NEL '900.
Storie e PERSONAGGI
di Paride Leporace

Mariacristina Zangari
Presidente Rotary Club Aciri

Interventi:
Giuseppe Cristofaro
Presidente della fondazione culturale
"Vincenzo Padula"

Mario Bonacci
Assessore alla Cultura
del Comune di Aciri

Dialoga con l'autore
Piero Cirino
Direttore di Acrinews.it

Sabato 4 ottobre 2025
ore 17:30

Caffè Letterario
Palazzo Sansonevino-Falcone Aciri (CS)

IN COLLABORAZIONE CON **LibriCity**

I Cistercensi in Calabria
storia, sapori e paesaggi nella montagna di noce

Saluti:
don. Andrea LIRANGI
Parroco Unita Pastorale di Luzzi
Prof. Vincenzo GAROFALO
Presidente pro loco Luzzi
Arch. Francesco CILENTO
Deputato

AVOLA ROTONDA:
Rev. Prof. don. Emilio SALATINO
Direttore I.S.S.R.
Dott. Flaviano GARRITANO
Studio di architettura e storia cistercenze
Ing. Antonello TUCCI
Studio di Biologia e Permacultura
Sig. Francesco SCARPELLI
Presidente ass. Cult. Abate Cicerchio
Don. Salvatore FUSCALDO
Direttore Museo Diocesano Cosenza
Arch. Luigi Garritano
Proprietario dell'Abate Cistercenze

Modera gli interventi:
Dott. Antonino PERFETTI
Giornalista

ore 18.00

Stand di prodotti artigianali locali

VENERDI 08 AGOSTO 2025
Gr. SERRA CASINO
LUZZI (CS)
presso azienda
Terre Cistercensi

Venerdì 8 agosto 2025 - ore 19
Santuario Sant'Umile da Bisignano

Presentazione del volume

Cronotassi dei Vescovi di Bisignano
di Luigi Falcone, Giampiero Esposito, Francesco Falcone

Saluti Istituzionali
S.E. Mons. Giovanni Checchinato
Arcivescovo Arcidiocesi di Cosenza e Bisignano
Dott. Francesco Facile
Sindaco Città di Bisignano
Dott. Nicola Paldino
Presidente R.C. Mediceo

Intervengono
Luigi Falcone
Cesare De Rosi
Vincenzo Tucci
Giampiero Esposito
Francesco Falcone

Modera
Carmelo Pisarto Centro Studi Ricerche "Il Chiodo"

La memoria è l'essenza della nostra umanità

BCC Mediceo

Comune di Bisignano

Ci è gradito invitare la S.V.
all'evento "Delizie sotto l'albero"
Che avrà luogo venerdì 6 Dicembre 2024 alle ore 15.00
in Via Duomo - Bisignano (CS)

Sindaco
Dott. Francesco Facile

Assessore allo Sviluppo Agricolo
Francesco Chiaravalle

Incontri Silani
...percorsi culturali...

Presentazione del libro
L'ARCOBALENO DI MARISOL
di Felice Foresta, edito da Luigi Pellegrini

Dialogano con l'autore: Antonietta Cozza giornalista e consigliera comunale di Cosenza con delega alla Cultura,
Elvira Dodaro avvocatessa e scrittrice, Mario Mele professore, Assunta Morrone dirigente scolastica e scrittrice.

Martedì 12 agosto 2025 ore 17.30
Sala conferenze Hotel Tasso in Via Tasso - CAMIGLIATELLO SILANO

OSCAR 2025 PERSONAGGIO DELL'ANNO A PADRE GIUSEPPE GABRIELE MURDACA

Per scrivere del frate che da Locri, sua città natale, ha ricevuto ultimamente un premio, bisogna ricordare come ha affermato lui stesso, che è dovuto scappare da casa per prendere i voti e seguire la chiamata del Signore. Di ottima famiglia, Giuseppe Gabriele Murdaca, era osteggiato dalla famiglia, non voleva che si facesse frate. Ma la chiamata del Signore era così forte che quel giovane è riuscito a superare le problematiche familiari. Entrato nell'Ordine dei Minori di Calabria, i suoi studi, la sua sapienza, gli sono stati di supporto a diventare un frate che oggi tutti stimano e ricordano con affetto in ogni convento dove sosta. E' successo anche a Bisignano, convento di sant'Umile, un francescano tra i francescani, da 800 anni sul colle la struttura religiosa è baluardo di civiltà, insegnamento, luogo di fede profonda. Padre Giuseppe, più conosciuto come fra Peppe, ha vissuto degli anni in questo luogo santo e qui è avvenuta la conoscenza dell'uomo studioso, di fede e moralità. Non sempre i "monaci", come spesso vengono chiamati i frati sulla Riforma, sono socievoli e disponibili, perché ognuno ha il suo carattere, anche se non perdono mai la virtù dell'accoglienza. Fra Giuseppe che si intende di arte, storia, musica, ha creato dal nulla il coro polifonico che è poi diventato di sant'Umile che si è esibito sul sagrato di Piazza San Pietro in occasione della canonizzazione di frate Umile. Anche la musica, quindi, fa parte dei suoi interessi, soprattutto quella Sacra e Liturgica. Infatti nel settembre 2001 fonda la corale polifonica "S. Umile da Bisignano" per l'animazione delle liturgiche nel Santuario di Bisignano in vista della Canonizzazione del Santo, proseguendo l'attività anche con numerosi concerti in varie parti d'Italia. Spesso mi recavo in chiesa ad ascoltare le prove, voci di persone di Bisignano che partecipavano attivamente, uomini e donne che si appassionavano a seguire gli insegnamenti di questo frate che ha lasciato molti rimpianti. Ha portato la sua vocazione in tante parrocchie, è stato sacerdote a san Francesco d'Assisi nel rione Sbarre di Reggio Calabria e poi anche a Commenda di Rende presso la chiesa di sant'Antonio. La nostra corrispondenza non si è mai interrotta pur limitandosi nel tempo per reciproci impegni. E' sempre esistita stima profonda verso questa persona che indossando il saio ha saputo accogliere fedeli e pellegrini e continua a farlo anche a Benevento dove oggi continua a predicare il Vangelo. L'Oscar è partito di fatto nel 2006, con un anno di ritardo, perché si è data precedenza alla manifestazione "Primavera in Valle Crati" con le scuole di tutto il territorio che ha riscosso molto successo. Ad organizzarlo l'associazione di Valle Crati, come comunemente è identificata chi nel tempo è riuscito a compiere il miracolo di superare le 600 iniziative e presto anche le 700. Questa prolificità è dovuta anche alla guida del santo di Bisignano scelto a sostegno spirituale di un progetto intercomunale. Infatti, proprio nel 2006 in quel di San Martino di Finita, padre Nilo, allora guardiano del convento di Bisignano, ha presieduto la prima edizione dell'Oscar ricevendo anche lui una testimonianza raffigurante lo stemma stampato su un manufatto dell'associazione. Sono bei ricordi, con un palazzetto in cui più di mille persone hanno partecipato alla cerimonia di consegna delle onorificenze. Quindi, la parola di Dio, le Sacre Scritture, che sono state approfondite, hanno rappresentato uno scrittoio con un foglio ed una penna per incidere a chiare lettere la vera essenza de La Notte degli Oscar il Personaggio dell'Anno. E fra Peppe c'era anche nel 2007 in quel di Rose nella seconda edizione dell'Oscar. Questa volta con tutto il suo coro a dare un contributo tangibile ad una manifestazione che ha trovato ogni anno tanti consensi. Visto i suoi conseguimenti artistici, il tutto ha portato a raccogliere un vasto curriculum da sottoporre ai Saggi per proporlo tra i premiati 19^ edizione in cui prevalgono le Eccellenze di Calabria e del Sud.

E' stato una lieta sorpresa per fra Pepe ricevere la telefonata che anticipava la nomination, con questo riconoscimento si è voluto premiare quel frate che anche in termini di arte contribuisce ad avvicinare alla Chiesa chi si è allontanato. L'evangelizzazione non sta vivendo un periodo facile, le stesse vocazioni sono diminuite di molto, ma invito a recarvi a Loreto, come ho fatto molti anni fa, erano le cinque del mattino e venire accolti in chiesa dal canto gregoriano è qualcosa di favoloso che ti avvicina a Cristo. Un'emozione indimenticabile, vissuta interamente sino alla fine con quei frati che attraverso le loro voci trasmettevano la fede. Padre Giuseppe Gabriele Murdaca, con i suoi acquerelli è riuscito a dipingere la storia di san Francesco d'Assisi, un libro che sintetizza in immagini la vita del santo che si è prostrato fiero davanti al Papa per far riconoscere la fondazione del suo ordine. Con gli acquerelli non si può sbagliare e questa tecnica l'ha imparata, come ha affermato durante l'intervista rilascia al giornalista Rino Giovinco durante la serata da un artista acrese, Filippo Gallipoli, che veniva in convento a Bisignano per dargli lezioni. Il frate con l'Oscar, il primo a riceverlo dopo il vescovo dell'Eparchia di Lungro, Mons. Donato Oliverio, a testimonianza dei 100 anni di vita della diocesi, ha studiato in Assisi e in seguito all'Università Antoniarum di Roma, dove consegue i corsi di Licenza in Spiritualità francescana. Viene ordinato presbitero il 22 giugno del 2002 da S. Ecc. Rev.ma Mons. Giancarlo Bregantini, nella cattedrale di Locri. E qui si apre una bella parentesi, perché tutti ricordano che sant'Umile è stato canonizzato proprio a maggio del 2002, dove la Corale diretta da fra Pepe si è esibita, in seguito il frate ha scritto un meraviglioso "Tesoro infinito", messa per sant'Umile per coro a 4 voci dispari. Settanta i coristi intervenuti con l'unione delle corali di Terranova da Sibari. Reggio Calabria, Mesoraca e di Rende che hanno dato voce alla musica del M° Marco Venturi ed ai meravigliosi lavori letterari di fra Giuseppe Murdaca, trovando terreno fertile in terra umbra da cui proviene il compositore.



Marco Venturi è titolare della cattedra di corno presso il Conservatorio «F.Morlacchi» di Perugia, si perfeziona al Conservatorio di Winthertur in corno barocco e classico. Vince diversi concorsi nazionali e la sua attività concertistica lo vede esibirsi in Francia, Austria, Svizzera, Germania, Israele, Stati Uniti, Giappone, Colombia, Messico, Argentina. In Italia collabora con le più importanti istituzioni tra le quali l'Accademia Nazionale di S. Cecilia, il Teatro dell'Opera di Roma e il Comunale di Firenze. E' impegnato nelle registrazioni di colonne sonore,

collaborando con i compositori Ennio Morricone, Nicola Piovani, Ritz Ortolani. Ha suonato sotto la direzione dei più grandi Direttori dei nostri giorni. Dal 2000 ad oggi è componente del «Roma Brass Quintet», con il quale tiene concerti in tutto il mondo, corsi di perfezionamento e masterclass, registrazioni discografiche e registrazioni per la Rai radiotelevisione Italiana. Cultore degli strumenti antichi collabora con il C.I.M.A., l'orchestra Concerto Romano, l'Accademia Barocca Amsterdam, la Real Compania Opera de Càmarà di Barcellona, l'Orchestra Barocca «In canto» e l'Accademia Barocca W.Hermans. L'esibizione di "Tesoro infinito", per la prima volta presentato in Piazza Padre Modesto attigua al convento di sant'Umile, presentata dallo stesso frate Giuseppe e Marco Venturi ha riscosso un grandissimo successo sino a far versare lagrime di gioia e fede ai presenti intervenuti. Ma anche Mons. Bregantini è stato un alto prelato che si è distinto a dare dignità alla popolazione in una

zona difficile, difendendo i deboli e dando opportunità di lavoro a tanti per contrastare la 'ndrangheta. Padre Giuseppe è stato sempre sensibile alla cultura che promuove e accoglie come forma di Evangelizzazione in ogni sua espressione, come la pubblicazione di due cataloghi e del libro di poesie "Sintassi del cuore". Il Governatore dello Stato di Città del Vaticano ha comunicato l'emissione di nuovi francobolli e dell'annullo postale speciale due emissionis "Decennio per il ripristino dell'ecosistema – Anno II". L'immagine scelta per l'emissione è stata realizzata proprio dal sacerdote francescano calabrese di cui stiamo cercando di sintetizzare la sua biografia che con il suo saper fare sta raccogliendo affetto da chiunque. Con la seconda emissione del ciclo dedicato al Ripristino dell'Ecosistema si torna ancora una volta sull'enciclica "Laudato si" di Papa Francesco. Nel Canto delle creature la casa comune è ancora come sorella, con la quale condividiamo l'esistenza, e come una madre bella ci accoglie tra le sue braccia. Fra Peppe sulla scia del poverello d'Assisi, canta le bellezze del creato attraverso i fiori, animali e paesaggi. La sua arte si collega ai grandi temi dell'ecologia integrale diventando mezzo per veicolare i temi della "Laudato si" di Papa Francesco. Il nostro frate francescano non dipinge volti, lui stesso l'ha affermato durante la conversazione a palazzo Sersale di Cerisano, raccontando un aneddoto simpaticissimo. Ha incontrato in modo casuale a Reggio Calabria il responsabile filatelico del Vaticano che lo ha invitato a realizzare il francobollo, che vuole essere un abbraccio virtuale di Dio, compiaciuto nel creare le condizioni per la vita umana. Il suo messaggio è un invito per l'umanità alla conversione ecologica. Il frate premiato ha spiegato bene dopo una prima titubanza ha accettato e si è messo a lavorare intensamente, spiegando di aver utilizzato la rappresentanza degli elementi: l'acqua, l'aria, la terra e il fuoco, insieme al racconto biblico della creazione. "Acqua fonte di vita e simbolo di purezza – sono le parole di padre Giuseppe – si innalza verso l'alto pur restando separata dall'aria, rappresentata attraverso il volo di una colomba, che sancendo la fine del diluvio è foriera di pace e riconciliazione tra Creatore e creature, e al tempo stesso prefigurazione dello Spirito Santo materializzato a Pentecoste. Il fuoco, simboleggiato dal Sole, è dipinto con i colori più caldi e intensi che esistono nella tavolozza: il rosso e il giallo – prosegue il frate autore del francobollo – La terra, con vallate e prati dipinti nei vari toni del verde vuole sottolineare l'importanza e il rispetto per essa. L'agnellino rivolto verso l'orizzonte è sia un segno di speranza per pascoli erbosi e terre tranquille nelle quali riposare, sia un richiamo ai giovani che guardano al futuro con speranza". Nel 2016 espone le sue opere nella Sala del Consiglio del Comune di Locri e poi, presso il Museo diocesano di Cosenza, riscuotendo il consenso del pubblico e numerosi apprezzamenti. Nel prossimo mese di novembre esporrà le sue opere nel chiostro di Santa Chiara a Napoli. Scrivono di lui tanti siti web, il giornale l'Avvenire, il vaticanista del TG2 Enzo Romeo su "Credere" rivista giubilare del gruppo S. Paolo. Meritatissimo l'Oscar ad un seguace di san Francesco d'Assisi, costituendo il primo ordine con i Frati Minori, poi le Clarisse (secondo ordine femminile promosso da santa Chiara nel 1212), i Terziari, terzo ordine costituito da laici che partecipano nella vita della spiritualità. Padre Giuseppe saprà ancora una volta portare la sua fede infinita anche al convento di San Francesco d'Assisi, espressione architettonica gotica, nel centro storico di Benevento, che secondo la tradizione, l'insediamento di una comunità francescana seguì all'arrivo in città dello stesso Francesco d'Assisi. E uno di questi giorni vale la pena andare a trovare quel frate venuto da Locri che ha attraversato tutta la Calabria, concludendo questo pezzo proprio con le parole del frate di Assisi: "Altissimo, si confanno, e nessun uomo è degno di pronunciare il tuo nome. Laudato sii, mio Signore, con tutte le creature, specialmente messer fratello sole, che dà la luce del giorno e per mezzo del quale tu ci illumini". Pace e bene.

Ermanno Arcuri

OSCAR A 2025 AL NEURORADIOLOGO WILIAM AUTERI

La diciannovesima edizione che consegna gli oscar 2025 nelle varie sezioni, per quella scientifica-medica, premia il medico primario dell'Annunziata di Cosenza Wiliam Auteri. Il neuroradiologo particolarmente sorpreso per questo riconoscimento, inaspettato, nel corso della cerimonia ufficiale, che si è tenuta presso il palazzo Sersale di Cerisano, presenti le istituzioni locali con il sindaco Lucio Di Gioia, il presidente del consiglio Ernesto Marino e l'assessore Francesca Pellegrino, si è complimentato con l'organizzazione per lo spessore dei contenuti espressi proprio nel corso della serata. Perché premiare Wiliam Auteri, sicuramente per la sua alta professionalità dimostrata in tanti anni di carriera, ma principalmente per la sua umanità confermata con tutti i pazienti. Infatti, sono in molti a sottolineare come l'illustre cittadino calabrese opera con zelo e umanità, di lui si raccontano diverse storie belle che ingigantiscono la classe medica che eccelle in varie specializzazioni.



L'eccellenza di Calabria Auteri ha vissuto una serata particolare, dai contorni magici per alcuni aspetti e dalle emozioni forti per i racconti che ogni premiato ha espresso. Tra questi c'è sicuramente il dottore Wiliam Auteri che ha ricevuto applausi a scena aperta nel raccontare che esiste qualcuno che guida la mano di un chirurgo, un Altissimo a loro fianco, il medico non si sostituisce ma trova forza grazie alla spiritualità che vive

ogni giorno a fianco della propria equipe medica e dei suoi pazienti. Ha raccontato una bella storia con testimonianza Mario Scura, che ha vissuto con suo padre un momento di chiara difficoltà e che il sanitario ha risolto brillantemente. Sono storie quotidiane che pochi conoscono, ma che fanno grande una persona, un professionista che si dedica quotidianamente a risolvere i problemi di salute della gente. L'intervista del giornalista Rino Giovenco al medico è risultata una chicca all'interno di una metodologia che utilizza la manifestazione per eccellenza che premia le "Eccellenze" e che si prepara il prossimo anno ad una tappa importante con la ventesima edizione. Il dott. Auteri è di Cosenza, **specialista in Neurologia, diverse le patologie di cui si occupa giornalmente:**

cefalee e le altre forme di mal di testa; disturbi del linguaggio; disturbi del movimento; epilessia; infezioni del cervello e del sistema nervoso periferico, come l'encefalite, la meningite e gli ascessi cerebrali; malattie cerebrovascolari, come l'ictus; malattie neurodegenerative, come l'Alzheimer, il Parkinson e la Sclerosi Laterale Amiotrofica; patologie che portano alla perdita della mielina nel sistema nervoso centrale, come la sclerosi multipla; problemi al midollo spinale, incluse le malattie infiammatorie e quelle autoimmuni. Quel giovane laureato presso l'Università di Messina ne ha fatta di strada e di esperienza, i risultati ottenuti sono condivisi da molti pazienti e dalle stesse istituzioni sanitarie. All'uomo Wiliam Auteri piace parlare di medicina e lo fa ogni qualvolta che è possibile, portando il suo contributo d'esperienza in ogni conferenza che si organizza nei vari comuni, perché crede che nella conoscenza consiste la prevenzione e per questo ci mette del suo per sensibilizzare le persone che ascoltano. L'U.O.C. di Neuroradiologia dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza è, da sempre, un centro di riferimento regionale in virtù, soprattutto, del continuo aggiornamento professionale del personale medico, tecnico e infermieristico. La Mission dell'Unità Operativa è "Assicurare la migliore assistenza agli utenti H24. La Notte degli Oscar nasce nel 2006 per far conoscere i personaggi dell'anno in corso, che lo sono diventati lavorando sodo in campo professionale come in

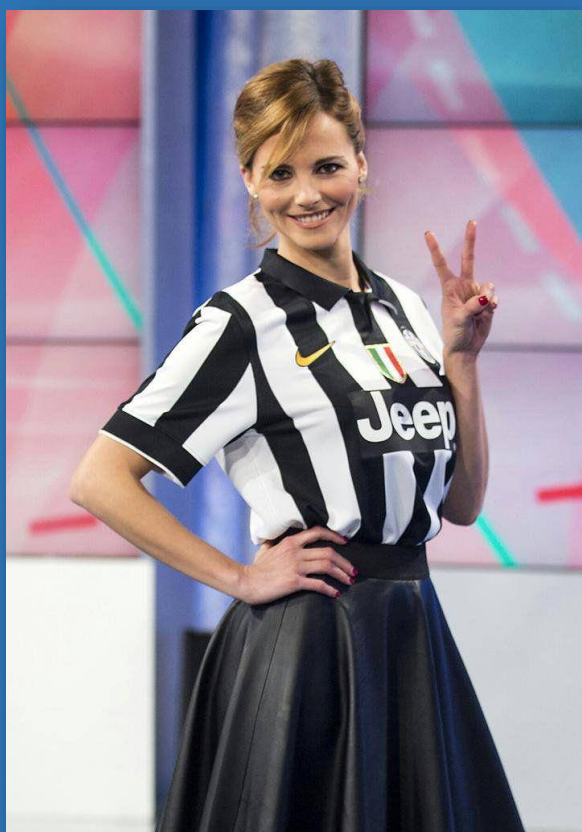


quello sociale. Agli artisti di cui si parla e si scrive sui giornali, si contrappongono valide persone che espletano le proprie competenze e che sono conosciute per lo più da chi ne trae beneficio, come in questo caso in termini di salute, ma sono proprio questi seri professionisti la linfa vitale della Calabria in cui credere e migliorare. Nella sua semplicità e modestia, il dottore Auteri è stato molto apprezzato dal pubblico presente a palazzo Sersale, stimato lo è già da

molti pazienti e da una categoria medica che riconosce le qualità professionali e morali di chi si appresta fra qualche anno ad andare in quiescenza, ma che oggi più che mai rappresenta un faro, una luce guida in mezzo all'oceano di una sanità da ristrutturare. Il dott. Auteri ha spiegato bene gli obiettivi generali come limitare la migrazione sanitaria per quanto riguarda la diagnostica per imaging delle malattie neurologiche ed il trattamento endovascolare di molte patologie di interesse neurochirurgico; potenziare e migliorare l'approccio ai pazienti garantendo percorsi diagnostico-terapeutici condivisi tra le diverse UOC aziendali; progettare un sistema di collaborazione regionale, interregionale e nazionale, nel campo della neuroradiologia interventistica; attuare con continuità e con tensione costante verso l'eccellenza il principio del miglioramento continuo in tutti i settori in cui si svolgono le attività dell'Unità Operativa; realizzare e migliorare i livelli di appropriatezza clinica e gestionale. E' stata una bella intervista che ha qualificato tanto anche lo stesso premio che ha lo scopo di valorizzare e promuovere il territorio attraverso ogni forma culturale possibile. Il medico premiato opera nella morale di Dio, mette la propria professione al servizio degli altri, specialmente dei più bisognosi, curando il corpo e lo spirito. Attraverso la propria fede offre alle fasce più deboli della società l'aiuto richiesto. La Bibbia non condanna la medicina né tantomeno i medici; uno degli esempi più lampanti è il consiglio che l'apostolo Paolo fornisce a Timoteo per le sue frequenti "indisposizioni". Concludo questo pezzo con la gratitudine che esprimono gli organizzatori dell'Oscar alla professione e all'uomo dottore Wiliam Auteri per aver creduto nell'impegno di volontari che amano la propria terra d'origine e proprio per questo sembra più che mai appropriato ciò che dice il salmo sulla cura dei malati: *"Il Signore lo proteggerà quando quegli a sua volta si troverà nel bisogno e nella malattia: il Signore lo sosterrà sul letto del dolore, gli darà sollievo nella sua malattia. La preghiera fatta con fede salverà il malato, il Signore lo rialzerà e se ha commesso peccati, gli saranno perdonati"*.

Ermanno Arcuri

Francesca Fialdini partecipa a Ballando sotto le stelle



Non valgo di più se sono sposata o se ho dei figli. Io sono io, punto. " Francesca Fialdini non ha mai avuto problemi a mettere i confini tra la sua vita privata e quella pubblica, anche se lavora ogni giorno sotto gli occhi di tutti. Oggi è tra i volti di punta della Rai, conduce "Da noi. . . A ruota libera" la domenica pomeriggio e si prepara a una nuova esperienza: il palco di "Ballando con le stelle", dove porta la stessa cura e determinazione che ha sempre mostrato nel suo lavoro.

Nata a Massa l'11 ottobre 1979, Francesca ha avuto un percorso professionale solido e costante. Dopo la laurea in Scienze della Comunicazione alla Sapienza di Roma, ha iniziato lavorando con la voce per audiolibri, scoprendo lì il piacere di raccontare e parlare con il pubblico. Nel 2004 è arrivata a Radio Vaticana, occupandosi di notizie internazionali. Poco dopo, ha fatto il salto in televisione su Rai 1, prima come inviata, poi alla guida di programmi come "A sua immagine", "Unomattina", "La vita in diretta", "Zecchino d'Oro", "Premio Biagio

Agnes" e, negli ultimi anni, il suo "Da noi... a ruota libera". Non si è mai tirata indietro nemmeno davanti a progetti più impegnativi come "Fame d'amore" e "Le ragazze".

Fialdini tiene molto alla sua riservatezza, e nonostante il suo lavoro sia sotto i riflettori, la sua sfera personale resta protetta. In passato ha avuto una relazione importante, probabilmente con Milo Brunetti, ma sembra che sia finita nel 2023 a causa di visioni diverse sulla priorità tra carriera e famiglia. Ha raccontato di essersi trovata di fronte a una scelta che non voleva fare e non si sa se oggi abbia un nuovo compagno. Ha però sempre espresso il desiderio di diventare madre, anche considerando l'affido.

Non sono mancati commenti e critiche online, dagli attacchi sul suo aspetto alle opinioni sulle sue scelte di vita. Francesca non si è mai lasciata influenzare, rispondendo sempre in modo chiaro e diretto. In un'intervista ha anche parlato di un problema di salute, l'herpes labiale, che si accentua con lo stress delle dirette televisive, e che affronta con attenzione e cura.

LA LITTORINA

"Littorina" si riferisce a un **automotrice ferroviaria** di epoca fascista, così chiamata per l'omaggio al **fascio littorio**, il simbolo del potere pubblico nell'antica Roma, da cui deriva anche il nome della città di Littoria (oggi Latina). Queste **automotrici leggere e autonome** furono le prime ad essere prodotte in Italia e rivoluzionarono il trasporto passeggeri per la loro velocità e comfort, offrendo un'alternativa più agile ai treni tradizionali.

Le Littorine: dagli esordi al primo Dopoguerra



La storia delle automotrici FS è strettamente connessa con i progressi compiuti dall'industria meccanica ed elettromeccanica italiana. Alla **metà degli anni '30** alcuni gruppi industriali italiani, come la **FIAT** e la **Breda**, rappresentavano ormai realtà tecniche ed industriali in grado di confrontarsi alla pari con il resto dell'industria europea.

Soprattutto nel settore **dell'ingegneria meccanica, elettrotecnica e del design industriale**, il nostro Paese poteva contare su progettisti di elevato livello che, in molti casi, rappresentavano delle vere e proprie eccellenze tecniche a livello europeo sia nel tradizionale settore navale che in quello, ancora sperimentale, dell'aeronautica militare e civile.

Con il **progetto** e la **realizzazione delle automotrici termiche** la nostra industria e i nostri tecnici si affermarono con successo anche nel campo ferroviario (dove, per altro, l'Italia aveva già espresso forti capacità innovative nelle tecnologie della trazione elettrica).

La progettazione delle automotrici a combustione interna nasceva dalla necessità di disporre di un **veicolo ferroviario robusto e maneggevole**, in grado di offrire buone performance su tutte le linee della rete ferroviaria nazionale consentendo, con ridotti costi di produzione ed esercizio, un incremento rapido e diffuso delle velocità e delle percorrenze.

L'Italia era un paese che aveva cominciato a muoversi di più e che aveva vissuto un **veloce sviluppo urbanistico** con incrementi significativi di popolazione inurbata ed occupata nei settori industriali e del terziario. Tutto ciò aveva determinato una **crescita del fenomeno del pendolarismo** e un **incremento** generalizzato della **domanda di trasporto** in ampi strati della popolazione e in molte aree geografiche del Paese. Questa nuova domanda di trasporto esigeva, inoltre, un comfort migliore del viaggio in treno, su tutte le classi di trasporto (ce n'erano tre all'epoca), anche in conseguenza di significative mutazioni nello stile di vita e nelle condizioni materiali delle persone.



Negli **anni Trenta** la **Littorina** fu, quindi, la risposta a queste nuove esigenze sociali: un nuovo mezzo di trasporto per un Paese in crescita che aspirava, in provincia come in città, a una nuova e più moderna mobilità.

Definita ufficialmente con la **sigla ALb 48**, la Littorina fu un mezzo, per certi aspetti, rivoluzionario: con una lunghezza di poco più di **15 m consentiva il trasporto di 48 persone**, sedute, ad una velocità che poteva raggiungere i **110 Km/h** e con un comfort garantito da poltrone in pelle, bagagliaio lungo tutto il perimetro della carrozza, riscaldamento ad aria forzata, un vano bagagliaio e una toilette alle estremità. Ma era soprattutto la linea a sollecitare il gusto del pubblico: un **muso arrotondato ed aerodinamico**, una cassa che, grazie a montanti leggeri, larghi appena 10 cm, consentiva una **panoramicità totale**, senza diaframmi intermedi e, infine, i due vestiboli alle estremità, capaci di ospitare oltre **20 persone** in piedi, con una visione panoramica e frontale della linea che richiamava già il tema del “belvedere” (sviluppato poi, negli anni '50, con il “Settebello”).

Anche il nome ebbe subito un largo successo popolare e “Littorina” divenne l'appellativo con il quale, da quel momento, **furono chiamate tutte le automotrici progettate dalle FS** (anche se tale nome

non fu mai ufficializzato nei documenti tecnici, al pari di quanto era avvenuto, nello stesso periodo, per l'autovettura "Topolino" progettata dalla FIAT).

Ma i progressi nella progettazione di questi mezzi si susseguirono a grande velocità con un nuovo modello, se non due, ogni anno. Un significativo salto di qualità fu compiuto con la realizzazione **tra il 1933 e il 1936** delle **ALn 56** ad alimentazione Diesel che costituirono lo standard delle "littorine" italiane ed il cui **design fu curato dai migliori strutturisti della FIAT - automobili**. La prima grande novità di questi nuovi veicoli fu nella struttura della cassa, non più a "telaio" ma integralmente portante con profilati di acciaio saldati, numerosi e di piccolo spessore ("bird cage"). Il rivestimento esterno, inoltre, negli esemplari d'anteguerra, era in alluminio duro, un materiale "autarchico" di produzione italiana. Si trattava di una struttura che, nel complesso, **richiamava le tecnologie aeronautiche** e che, per questo, privilegiava le forme arrotondate e raccordate negli innesti con l'imperiale e nell'inserimento del frontale. I motori, montati direttamente sui carrelli, erano resi indipendenti dalla cassa e ciò riduceva al minimo le vibrazioni. Anche le connotazioni estetiche furono azzeccate e di grande impatto visivo: il radiatore frontale con il simbolo (destinato a cambiare assecondando i tempi) e una leggera spigolosità nel fronte e nel retro rendevano la littorina inconfondibile e **paragonabile ad alcune forme classiche della Rolls Royce e dell'Isotta Fraschini**. L'**origine aeronautica** di alcune linee della Littorina era ancor più evidente nella carenatura bassa a bombatura rientrante e nei parafanghi bombati, elementi molto simili a quelli disegnati per i **carrelli dell'aereo CR32** dal gruppo di progettisti aeronautici riuniti attorno a **Celestino Rosatelli**.



Questa linea di **modernismo** si affermava pienamente negli interni dove dominava il "razionalismo torinese" che rinunciava a tutti i barocchismi déco dello stile ferroviario anni '20 per privilegiare la semplicità, la linearità e un certo "egualitarismo" nel **ravvicinare il comfort**

delle tre classi di trasporto mediante l'adozione comune di sedute imbottite e di complementi di arredo uniformi: bagagliere, illuminazione con lampade fluorescenti e gradini.

Viaggiare in Littorina surrogava, per molti, italiani, il viaggio sulle migliori automobili dell'epoca (inarrivabili per i più) e così il successo di questo treno fu assicurato e tutti gli italiani vollero "viaggiare in littorina sognando, magari, di... **guadagnare 1000 lire al mese**".

Un altro passaggio fondamentale nell'evoluzione di questo mezzo ferroviario fu l'**accoppiamento a comando unificato** studiato per rispondere alla necessità di potenziare l'offerta sulle tratte servite da automotrici. Accoppiando insieme due automotrici si raddoppiava la capacità di trasporto garantendo le stesse prestazioni del servizio grazie ai quattro motori comandati da un unico banco di manovra. Un progetto davvero innovativo, sviluppato dagli ingegneri delle FS **Amedeo Cuttica e Franco Di Majo**, che, sulla scorta di quanto stava avvenendo per gli aerei, sostituiva l'occhio del pilota

all'orecchio del vecchio macchinista a vapore. Il macchinista aveva ora davanti un banco di manovra ben disegnato e corredato di moderni strumenti indicatori ad ago che gli consentivano di tenere sotto controllo tutte le prestazioni meccaniche del mezzo in marcia. Inoltre, un complesso funzionale e moderno di pulsanti, leve e deviatori, tutti a comando elettrico, permettevano una guida in sicurezza dei due mezzi accoppiati.

Nel 1939 anche l'**Ansaldo** si misurò con la costruzione di automotrici per le FS. Le ALn 56 Ansaldo rimarranno un esempio di eleganza formale, con il loro frontale ovoidale, gli interni accurati ed accoglienti ed uno stile, mutuato dalla tradizione navale del gruppo, che mitigava alcuni eccessi minimalisti del razionalismo anni '30.

Con la guerra la stagione d'avanguardia delle littorine finiva. Le difficoltà dell'Italia nell'approvvigionamento di carburante dall'estero aumentarono drammaticamente. Le FS furono così costrette a sospendere quasi completamente il trasporto effettuato con automotrici. Solamente in Sardegna fu mantenuta la circolazione di questi mezzi per il traffico passeggeri a causa della necessità di riservare al trasporto merci le poche locomotive a vapore in grado di funzionare con il carbone del Sulcis.

Fu in questo periodo che le FS misero in atto un piano per adattare automotrici di vecchio tipo (**ALb 64**), dotate di motori a scoppio, all'utilizzo del **gas metano** che sin dal 1939 era stato scoperto in giacimenti di notevole entità nelle valli del Po e dell'Adige. Vennero così costruite presso le stazioni di Rovigo e Mantova delle **centrali di compressione del gas** che veniva poi trasportato tramite automotrici attrezzate con grossi bomboloni. Con questo sistema si riuscì a mantenere nel triangolo Rovigo-Mantova-Verona un certo servizio FS con automotrici a gas che si rivelò assai prezioso durante la guerra. Un altro esperimento fu condotto su alcune automotrici dell'Ansaldo (**Alg 56**) con alimentazione da **gas prodotto da gasogeno**. Le automotrici furono attrezzate con un gasogeno a bordo alimentato a **lignite** caricata dall'alto attraverso botole poste sul tetto. Il gas così prodotto alimentava i due motori. L'esperimento, portato avanti a partire dalla fine degli anni '30 con tre unità attrezzate a gasogeno, non diede buoni risultati e la soluzione fu abbandonata a favore del metano che, al contrario, fornì ottime prestazioni.

L'accantonamento generalizzato delle automotrici ne favorì, soprattutto nel periodo dell'occupazione militare tedesca, la dispersione e la distruzione. Inoltre, in molti casi, la marina militare, assillata dalla cronica mancanza di pezzi di ricambio per le parti motorizzate delle navi, smontò i motori diesel delle automotrici FS per utilizzarli come scorta. Nell'immediato dopoguerra, in mancanza d'altro, questi mezzi privi dei motori furono utilizzati come carrozze a rimorchio dei treni.

Nel 1945, solo 120 unità delle 800 in servizio nel periodo anteguerra risultavano ancora in esercizio. Per la ripresa del servizio ferroviario, nelle difficili condizioni in cui versavano le linee ferroviarie duramente colpite dai bombardamenti, era indispensabile disporre delle automotrici che si rivelarono fondamentali, in molte zone del Paese, per la ripresa dei servizi ferroviari. Questo spinse ad accelerare il programma di ricostruzione secondo due criteri: rimettere nelle primitive condizioni di efficienza tutte le unità riparabili riapplicando i motori a quelle che ne erano state private e ordinare alle ditte costruttrici nuove unità dotate di tutte le migliorie consentite dal progresso della tecnica.

In cinque anni **dal 1946 al 1951**, il parco delle automotrici FS raggiunse le **693 unità** e nel giugno 1951 l'estensione della rete servita con automotrici termiche raggiunse i 10.540 Km, di cui 10.124 a

scartamento normale e 416 a scartamento ridotto, mentre la percorrenza giornaliera di questi mezzi raggiunse gli 82.350 Km-treno, pari a 130.000 Km-automotrice.

- *Il Centenario delle Ferrovie italiane*, Novara, Istituto geografico De Agostini 1940 (2 voll.).
- M. Cruciani, *Il tempo delle Littorine*, Salò, ETR 1987.
- N. Molino, S. Pautasso, *Le automotrici della prima generazione*, Torino, Elledi 1983.



GLI OSPITI D'ONORE A CERISANO OSCAR 2025

Figure di primo piano, personaggi illustri hanno onorato la serata partecipando alla consegna degli oscar 2025. Gli ospiti d'onore nella diciannovesima edizione della manifestazione più ambita delle eccellenze in Calabria, hanno portato non solo maggiore entusiasmo ma qualità in un percorso sociale che gli stessi organizzatori si sono prefissi nella ricerca spasmodica di promuovere il territorio. Una terra aspra ma ricca di personalità che rappresentano il fiore all'occhiello di una regione che anno dopo anno si sta spopolando. E' vero che l'Università sforna dei cervelli, ma quanti di questi restano? Sono veramente pochi, i giovani che scelgono di lavorare emigrano altrove e l'impoverimento avviene costante e silente, senza trovare rimedi a questa evaporazione di menti e di braccia che trovano la propria identità in altri paesi europei e oltre oceano. Si dirà che è un fattore nazionale, ma la Calabria è sempre più penalizzata e non serve lo strombazzare di qualcuno che ritorna e rientra nella propria comunità d'origine. E' sicuramente una triste analisi. Questa emorragia si dovrebbe almeno tentare di arginare con politiche di sostegno massicce, dirette e mirate. Nel contesto della serata cerimoniale svoltasi a palazzo Sersale in Cerisano, la rappresentanza degli ospiti d'onore è stata veramente di primo piano, ad iniziare da un giovane, **Luigi Risuleo**, che ha frequentato la scuola d'arte a Luzzi diplomandosi in designer per l'arredamento, ma che ha trovato notorietà e collocazione lavorando l'argilla da artigiano, proponendo una stupenda statua che raffigura sant'Umile da Bisignano a dimensioni reali che si trova in bella vista nel giardino del convento. Inaugurazione meravigliosa con tante emozioni, questa scultura valorizza il sagrato della chiesa e lo stesso autore che ha parlato della sua opera in occasione della serata che stiamo raccontando. Alle sue parole si sono aggiunte quelle di un musicista e cantautore, **Ernesto Iannuzzi**, vincitore dell'ultimo Festival della canzone Arbëreshë a San Demetrio Corone. In verità l'artista Iannuzzi ha vinto ben otto volte questa manifestazione, dimostrando sempre la sua elevata cultura musicale. Di Firmo, Ernesto Iannuzzi, canta anche la canzone melodica universale, è tra gli artisti musicali che sul territorio fa la differenza ed anche nelle interviste dimostra la sua competenza ed umiltà. La storia musicale parla da sola, chi lo conosce sa apprezzare il suo talento che ha valicato i confini nazionali. Nel comune arbëreshë di Shën Mitër, in provincia di Cosenza, si è tenuto la 43ª edizione, la più importante competizione dell'anno tra artisti arbëreshë. Il Centro Studi e Pubblicazioni per l'Arbëreshë ha annunciato che il primo classificato del festival è stato Ernesto Iannuzzi, cantautore di Firmo. Di fronte a un pubblico meraviglioso a Shën Adrian, l'artista ha eseguito il brano "Ruam brënda", con testo di Iannuzzi e arrangiamenti musicali di Alessandro Paloli, aggiudicandosi il primo premio. Sono questi esempi di ospiti d'onore che si è voluto introdurre, per la prima volta, nella serata degli oscar, perché di ottimi professionisti ce ne sono tanti in Calabria e sono quelli che rappresentano la spina dorsale di una regione che deve superare le divisioni e trovare nell'unione la competenza per inventarsi uno sviluppo che porti benefici. E' impensabile non cogliere un'occasione positiva per una regione che ha 800 km di costa, che in poche ore si può passare da un mare ad un altro, oppure godere dell'Altopiano Silano, del Pollino e dell'Aspromonte, veri polmoni d'ossigeno in mezzo al Mediterraneo che ci invidiano anche i paesi scandinavi. Per non parlare dei centri abitati, piccoli luoghi con una storia millenaria e presidi che invitano all'accoglienza con la cucina mediterranea, aziende familiare artigianali che sfornano prodotti d'eccellenza, ma anche siti religiosi come quelli cistercensi, cattolici e bizantini, in Calabria c'è davvero tutto tranne il lavoro per tutti. A queste figure già elencate, sono state presenti altre personalità, come **Anastasio Oriente**, presidente del Circolo dell'Unione 1868 di Fuscaldo. Il suo carisma di mantenere in vita un circolo attivo e frequentato, il



più longevo regionale, l'amore per le tradizioni e le istituzioni, ne fanno un vanto per noi calabresi. A Fuscaldo, grazie proprio a questo Circolo si può respirare la brezza del mare assaporando il senso dell'appartenenza e dell'unione, della fratellanza e del rispetto per i meno giovani che trovano un rifugio sicuro e per i più giovani da dove partire per intavolare i propositi del loro futuro. E poi l'onore di ricevere il giornalista **Armando Nesi**, anche lui di

Fuscaldo, che ha festeggiato i suoi primi 50 anni da esperto della comunicazione con il tesserino dell'Ordine. Di lui scriverò ampiamente in un prossimo articolo dopo averlo intervistato, ma non posso esimermi di dirvi che l'illustre ospite d'onore ha suscitato molti consensi elevando il tono della serata sempre più intellettuale. Le sue poesie, i suoi accennati racconti, le sue visite in paesi Europei e del Mediterraneo, costituiscono una grande esperienza da far conoscere ai giovani e ai meno giovani, a chi non dispiace l'avventura. Nesi è una persona squisita, dalla dialettica scorrevole e facile, sa essere sintetico da giornalista, ma sa anche intavolare tavole rotonde con incontri e confronti di alto spessore culturale. E' autore di libri e pubblicazioni di poesie, una collana edita anche in Francia. Ma non è finita qua, c'è stata anche l'opportunità di accogliere sia la poetessa di Montalto Uffugo, **Francesca Ferrari**, che ha declamato una poesia sull'emigrazione che resta in tema anche in parte di questo articolo. Molto devota al santo paolano, il taumaturgo san Francesco, ha invitato noi organizzatori ad un evento proprio nel suo comune che prepareremo e finalizzeremo a breve. Padre **Casimiro Maio** dell'Ordine dei Minimi di Paola ha ricevuto una tela raffigurante il proprio ritratto dipinto dall'artista Antonio Strigari. Tante le novità durante la serata, in questo caso si è voluto innalzare l'arte e la fede di un sacerdote dedito all'Evangelizzazione. Il frate è rimasto molto sorpreso della somiglianza che l'artista ha dipinto rendendo il dono un esclusivo strumento che ha vivacizzato l'intera platea che ha meglio conosciuto proprio quel monaco semi eremita sempre in giro per la Calabria a predicare. Gradita la presenza della docente **Maria Cristina Parise Martirano** originaria di Luzzi. Sposata giovanissima con lo scrittore Coriolano Martirano, che abbiamo avuto l'onore di premiare nell'anno del Signore 2010 a Mongrassano, è ideatrice dell'*Associazione Culturale Coriolano Martirano*. E' Dama del Santo Sepolcro, Dama dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio e nel 2010 è stata insignita dell'onorificenza di cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica italiana dal Presidente Giorgio Napolitano. E' socia ordinaria dell'Accademia Cosentina. Dal 2003 è Presidente del Comitato Dante Alighieri di Cosenza. Ha ricoperto vari incarichi sociali, culturali e politici. E' stata presidente del Rotary Club Cosenza Telesio e redattrice del mensile "Iniziativa" e del periodico "Confronto Meridionale" di Palermo. E' membro del Comitato scientifico del Parco Letterario Ernst Bernhard di Ferramonti di Tarsia. Ha pubblicato libri, ha al suo attivo articoli vari su giornali locali e nazionali. Ha tenuto conferenze su temi vari, presentazioni di libri, di concerti, di mostre di pittura e come presidente del Comitato Dante Alighieri ha organizzato molti eventi in collaborazione con il MIUR, il MIBACT, la Regione Calabria, la Provincia di Cosenza, i Comuni di Cosenza, Tarsia, S. Marco ecc., con la Sede Centrale della Società Dante Alighieri e con i Parchi Letterari, con il Conservatorio Musicale "Stanislao Giacomantonio, la Sovrintendenza Regionale, la

Confindustria di Cosenza, la Cattedrale di Cosenza, e con varie associazioni culturali, religiose e di servizio, con l'Università della Calabria e con l'Accademia Cosentina. Ha creato una compagnia teatrale dilettante, non più attiva, nella quale ha svolto il ruolo di Direttrice artistica e Costumista. Attualmente costruisce bambole di stoffa con metodi sperimentali di sua invenzione ed ha aperto un canale su Youtube (Le favole di Nonna Titti), dove racconta fiabe della tradizione popolare. **Luca De Marco**, con la sua fisarmonica ha portato allegria e ha invitato al ballo sfrenato. Il Maestro ha anche eseguito la colonna sonora del film "L'ultimo dei Mohicani" che tanto successo ha riscosso, come lo stesso esecutore durante la serata ricevendo applausi e consensi. Il fisarmonicista, didatta e compositore, nasce e vive a Cosenza. Studia Fisarmonica Classica e Varietà presso il Centro Didattico Musicale Italiano di San Vincenzo La Costa (CS) con il maestro Lucio Cortese, Conservatorio Giacomantonio di Cosenza, Tchaikovsky di Nocera Terinese, allargando i propri orizzonti musicali con vari Master e Seminari tenuti da personalità come Gervasio Marcosignori, Claudio Jacomucci, Eugenia Cherkasova, ecc. Partecipa e si classifica ai primi posti in diverse rassegne musicali internazionali, si Laurea in D.A.M.S. a Cosenza e prende parte a diversi progetti, sperimentando molti generi nelle diverse formazioni musicali in cui opera. Costituisce e dirige la "Fisorchestra V.Bellini" (composta da suoi allievi). Già insegnante presso il MIUR e Direttore Artistico del Concorso Musicale Internazionale del Savuto, prende anche parte a numerosi concorsi e rassegne musicali come giurato e ospite d'onore. Attualmente si esibisce nelle sale da ballo, nelle piazze, nei teatri e dovunque sia richiesta buona musica dal vivo. Fisarmonicista ufficiale del gruppo "I QUADRIGLIERI DEL SAVUTO", è autore di molti brani originali per fisarmonica ed orchestra pubblicati da diverse edizioni musicali nazionali. A tal proposito ricordiamo "INEDITO" (raccolta di 35 brani inediti di Wolmer Beltrami, trascritti da Tiziano Chiapelli e pubblicato da Ed. Zaccaria di MONTESE - MO), "Liscio Guerriero" (ED. Zaccaria) che include 12 brani inediti scritti di suo pugno proprio come "La Quadriglia del Savuto" (brano ufficiale dei "Quadriglieri del Savuto") edito da IMG di Grottaminarda (AV). Concludono il parterre degli ospiti d'onore, il poeta **Vincenzo Greco** di Cerisano, che ha aperto il sipario della XIX edizione dell'Oscar con una poesia scritta dal padre Ferruccio dedicata proprio al suo paese; **Pina Ritacco**, dell'Atelier Amedeo Ritacco, che veste ogni anno alcune prime donne dell'evento, che ha ribadito come la cultura dell'abito è insita nell'alta moda che continuamente propone capi veramente esclusivi per ogni occasione sempre in evoluzione. **Domenico Tucci**, appassionato di telecomunicazione, vanta al suo attivo aver ideato e realizzato la tv del Savuto e Radio Video Flash che fra qualche anno spegnerà le 50 candeline. Personaggio dinamico e altamente creativo, che opera nel campo dell'informazione riuscendo ad aggiornarsi quotidianamente proponendo palinsesti di gradimento. Queste persone sono dei baluardi da attingere esperienza per portare avanti la cultura quale radice d'ispirazione. In ultimo la pasticceria **Sweet Bread**, il dolce pane, veramente una piacevole sorpresa che ha deliziato tutti i presenti con una torta magistrale. La buona qualità dei prodotti e delle materie prime ne fanno un fiore all'occhiello di Cerisano di questa attività che offre un decoroso locale dove ci si può anche ristorare. Perché una serata possa diventare IN c'è bisogno di tante personalità che costituiscono la parte migliore della stessa "torta" che ha suggellato il successo dell'edizione di Cerisano che si ricorderà nel tempo, visto che la Notte degli Oscar il Personaggio dell'Anno è itinerante e il prossimo anno si svolgerà altrove.

Ermanno Arcuri

A SAN GIOVANNI IN FIORE

Sono state inaugurate le sette nuove isole ecologiche informatizzate per la raccolta differenziata dei rifiuti, realizzate dall'Amministrazione comunale guidata dalla sindaca Rosaria Succurro. Una delle postazioni è situata nella località turistica di Loriga, dove la differenziata è stata introdotta proprio durante il suo mandato. “Sono sempre al servizio della mia città – ha dichiarato la stessa sindaca, fresca di elezione nel Consiglio regionale della Calabria – e oggi compiamo un ulteriore passo avanti per mantenere pulito l’ambiente e salvaguardare i nostri spazi pubblici. Le nuove isole ecologiche consentiranno di migliorare la raccolta differenziata e di rendere più decoroso e sostenibile il nostro territorio”. Dalla prossima settimana, i cittadini potranno recarsi al Puc del Polifunzionale per ritirare la tessera magnetica personale, necessaria per conferire correttamente i rifiuti nei nuovi contenitori elettronici. L’intervento si inserisce in un più ampio piano di tutela ambientale e rigenerazione urbana dell'amministrazione Succurro, che negli ultimi anni ha visto San Giovanni in Fiore dotarsi di strumenti moderni per la gestione dei rifiuti e per la valorizzazione del decoro urbano. “Siamo impegnati a rendere San Giovanni in Fiore – ha aggiunto la sindaca Succurro – e l’intera area silana più pulite, accoglienti e sostenibili. Ogni progetto di questo tipo migliora la qualità della vita dei cittadini e la percezione stessa del nostro territorio, che vogliamo continuare a far crescere nell'assoluto rispetto dell’ambiente”.



PUNTI VENDITA DOVE SI PUÒ ACQUISTARE IL LIBRO



E IN TUTTE LE LIBRERIE DEL TERRITORIO NAZIONALE

VIBO VALENTIA E PROVINCIA

LIBRERIA CUORI D'INCHIOSTRO, **VIBO VALENTIA**, CORSO VITTORIO EMANUELE III, 233
LIBRERIA IL PENSIERO MERIDIANO, **TROPEA**, VIA INDIPENDENZA, 12

CATANZARO E PROVINCIA

L'ISOLA DEL TESORO di Benedetto Sestito **CATANZARO**, VIA CRISPI, 7
LIBRERIA PUNTO E A CAPO di Tiganì Sava Paola, **CATANZARO**, VIA JANNELLI, 55
LIBRERIA INCONTRO di ADRIANA LERRO & C., **SOVERATO**, VIA AMIRANTE, 26
LIBRERIA NON CI RESTA CHE LEGGERE **SOVERATO**, VIA SOLFERINO, 1

REGGIO CALABRIA E PROVINCIA

EDICOLA BUDA **REGGIO CALABRIA** INTERNO STAZIONE
EDICOLA MARRA FRANCESCO **REGGIO CALABRIA**, VIA GIUSEPPE MELACRINO, 40
CARTOLIBRERIA DEMAIO **BAGNARA** VIALE VITTORIO EMANUELE II, 54
LIBRERIA MONDADORI POINT ARCADIA **PALMI**, C.SO GARIBOLDI, 29
LIBRERIA ACCARDI CATERINA, **TAURIANOVA**, VIA ROMA, 32
LIBRERIA PG FRASSATI, **GIOIATAURO**, VIA GREGORIO VII PAPA, 4

COSENZA E HINTERLAND

ARENA TRIESTE **COSENZA** - VIA NICOLA SERRA, 113
DE MARCO ANTONIETTA **COSENZA** - VIA POMPONIO LETO, 8 B
DODARO MAURIZIO **COSENZA** - CORSO MAZZINI snc
FONTANA GIANLUCA **COSENZA** - VIA PANEBIANCO-ANGOLO VIA NEGRONI
GRUPPO GIANNINO srls **COSENZA** - VIA RICCARDO MISASI, 84 (EX VIA ROMA)
LIBRERIA FELTRINELLI **COSENZA** - CORSO MAZZINI, 86
LIBRERIA MONDADORI **COSENZA** - PIAZZA 11 SETTEMBRE, 156
LIBRERIA UBIK **COSENZA** - VIA XXIV MAGGIO 49/P
MAZZA GAETANO **COSENZA** - VIA PASQUALE ROSSI, 16/18
MILANO ANDREA **COSENZA** - CORSO MAZZINI snc
PASQUA ANTONIO **COSENZA** - VIALE GIACOMO MANCINI, snc
RICONOSCIUTO MARCO **COSENZA** - CORSO MAZZINI snc
RICONOSCIUTO ROBERTO **COSENZA** - CORSO MAZZINI snc
SPACCAROTELLA ROBERTO **COSENZA** - VIALE TRIESTE snc
VESPA GIOVANNI **COSENZA** - VIA FRANCESCO CORSONELLO, 1/3
DEL GIUDICE GILDA **RENDE** - VIA LEONARDO DA VINCI, 72
IANNI FRANCESCO **RENDE** - VIA KENNEDY, 29 A
PACCA LEOPOLDO **RENDE** - VIA G. ROSSINI, 155/A
PINGITORE GIUSEPPE **RENDE** - PIAZZA F.LLI BANDIERA SNC
TALARICO LUIGI - C.DA S. STEFANO **RENDE** SS 107 SILANA
PUNTO E VIRGOLA di CIMINO PIETRO **CASTROLIBERO** - VIA DELLA RESISTENZA-ANDREOTTA
MONDADORI BOOKSTORE, **SETTIMO DI MONTALTO UFFUGO**, VIA TRIESTE, 67
STRISCIA LA NOTIZIA di GENNARINI G., **SETTIMO DI MONTALTO UFFUGO**, VIA TRIESTE, 181
TUTTO STRADA DI MARCHESE L., **TAVERNA DI MONTALTO UFFUGO** VIA A. MANZONI, 247
ROTA GABRIELE **SPEZZANO SILA** - P.ZZA N.MISASI, 8 FRAZ.CAMIGLIATELLO SILANO

PROVINCIA DI COSENZA

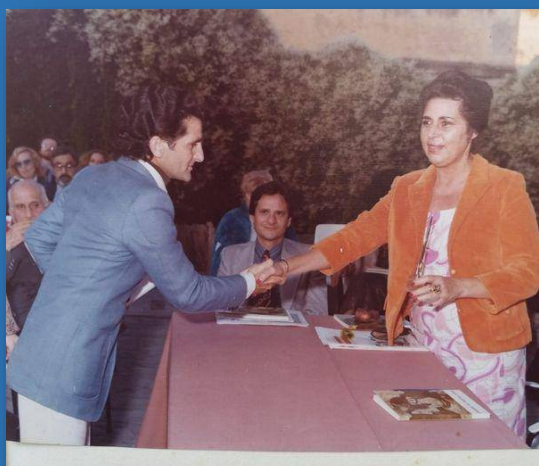
CARTOSCUOLA DI RUGGERO MARIA **AMANTEA** - VIA MARGHERITA, 155
CARNEVALE MAURIZIO **SAN LUCIDO** - VIA VITTORIO EMANUELE, 5
CAROPRESE MATTEO **SCALEA** VIA LAURO, 217
UBERTI ANTONIO **PAOLA** CORSO ROMA, 89
EDICOLA TRIPODI MARCO **PAOLA** INTERNO STAZIONE
EDICOLA CARTOLIBRERIA KETTY **DIAMANTE** VIA BOTTICELLI, 1
LIBRERIA IL FONDACO DI DOMENICO SCURA **CORIGLIANO SCALO**, VIA NAZIONALE, 1C
MONDADORI ARABIA GIOVANNI, **(ROGLIANO) PIANO LAGO** S.S. 19
LIBRINET DI FALCONE **ACRI**, VIA F. GULLO 68
LIBRERIA SAN FRANCESCO **CASTROVILLARI** VIA ROMA, 45

LE LUIGI
PELLEGRINI
EDITORE

Fuscaldo, terra di santi, artisti, poeti e naviganti

Armando Nesi, un poeta con le ali

Prima di tentare di esprimere il mio modesto parere sulla poetica di Armando Nesi, non posso tacere sui molti riconoscimenti da lui avuti in Italia e all'estero come giornalista. In Italia hanno scritto di lui persone di indubbia elevata statura culturale come l'Editore Luigi Pellegrini, lo scrittore, poeta ed Ispettore scolastico Ercole Posteraro, lo scrittore e storico Vincenzo Napolillo, il poeta e scrittore Nicola Carnevale, lo scrittore-docente Francesco Pellegrino, la scrittrice Olga De Luca e molti altri ancora, i quali hanno reso pubblicamente note le sue capacità di giornalista perspicace, conciso e concreto.



A Belgrado (Serbia) ottenne l'ambito premio internazionale del "Timone d'oro" e successivamente l'Oscar international of professionalism for turism, per il settore "Giornalismo Turistico", consegnatogli da mr. Ghabel Barakat alla presenza di re Abdullah II, figlio del compianto re Hussein e del principe Bin Raad. Ciò doverosamente premesso, com'è noto, molte volte gli uomini rendono popolare il loro nome per la ricchezza che posseggono, altri per la posizione elevata che occupano nella scala sociale ed altri ancora per loro azioni.

Pochi, però, sono quelli conosciuti per la loro capacità intellettuale, nobiltà e sensibilità

d'animo, come il mio compaesano carissimo Armando Nesi del quale mi onoro essere amico. Sarà stato il mare vicino al quale è nato, il cielo, i tramonti, o l'insieme di tutto il creato, a plasmare il suo animo rendendolo Poeta? forse le gioie e le sofferenze, che la vita sempre trascina con se, ad avere infuso in lui la melodia lirica? Chi può dirlo! Come nasce un Poeta ... in un uomo?

Chi si è posto queste domande spesso non ha trovato che qualche evanescente e mutevole risposta a causa dell'incostante stato del proprio cuore. Infatti, il turbine di passioni, sentimenti e fatti che influenzano l'animo umano, portano a dare a queste domande risposte sempre diverse a chi se le pone in relazione al particolare stato emotivo che in quel momento attraversano e che inconsciamente lo dominano.

Personalmente credo che tutto ciò che di buono può trovarsi in un uomo provenga solo da Dio. Il mar Tirreno prospiciente la sua casa natale in Fuscaldo marina, che lo ha cullato sin dai suoi primi giorni di vita con il cadenzare delle sue onde, gli ha sussurrato il dolce suo richiamo aprendogli la via del

cuore alla sete di conoscenza di cose al di là del suo orizzonte. Egli, crescendo con i piedi sulla battigia, sin da bambino seguiva nel cielo il volo dei gabbiani e spingeva il suo pensiero verso terre sconosciute, mentre le sue riflessioni seguivano inconsapevolmente un cammino filosofico (cosa che succede sempre nella vita dei veri poeti).

In seguito, il desiderio di una vita avventurosa gli ha dato le ali che lo hanno portato molte volte attraverso mari e monti verso terre lontane mentre la nostalgia e l'amore della sua terra, lo hanno riportato sempre a casa come un novello Ulisse. Tutte le esperienze che ha fatte nella sua vita di "esploratore del mondo" egli le ha vissute profondamente. Lo spirito di navigante avventuroso, stimolato dal costante richiamo del mare di fronte la casa natia, lo ha portato per mano in giro per il mondo a fare nuove esperienze che hanno arricchito il suo bagaglio culturale ed emotivo, ma tutto questo senza un animo sensibile non avrebbe fatto cantare in lui Euterpe!

Così, col tempo, il Poeta fuscaldese, amando il suo prossimo si fondeva con gli altri, con quelli che gioivano come con quelli che soffrivano, così da plasmare il suo cuore e sublimarlo per esprimere in versi le sue emozioni e le sue esperienze di vita. Credo che l'esprimersi in versi sia il modo più gentile per confidare agli altri le proprie emozioni ed esperienze di vita ma anche per insegnare, e questo Armando lo ha fatto e lo fa con le sue liriche in lingua o in vernacolo fuscaldese. Nella sua prima poesia della silloge bilingue "CALABRIA MIA SETE ARDENTE" (pubblicata in Francia da Le Serpolet e recensita da Madeleine Lenoble) "Carpe Diem", che leggiamo di seguito, possiamo vedere il suo modo lirico di trasmettere, come frutto del suo Amore per gli altri, le sue esperienze di vita:

"Cogli l'attimo che passa, o, Uomo,
colpiscilo al centro e non lasciarlo sfuggire, invano ...
è la sintesi di una vita ...".

La dimostrazione della partecipazione emotiva del Poeta alle sofferenze e disagi degli altri è chiara nella sua poesia "Emigrante" - nella quale troviamo espressa la confessione dei tanti cuori lontani dalla propria terra natia che sperano un giorno di poter tornare ... "se", ed è un "se" ripetuto che ha valore di miracolo - come magistralmente espresso con i versi seguenti:

"Se un giorno non esisteranno barriere in tutto il mondo;
se un dì, non lontano, vi sarà un diverso domani ...
Se nell'atteso giorno spunterà l'alba trapunta di rosa,
se l'egoismo, l'odio, il rancore daranno il passo all'Amore ...
Se, la terra-madre domani aprirà per sempre le braccia,
le mani ... Tu, figlio-errante rompendo le catene,
ritornerai poppante al seno turgido di tua madre Santa".

Dopo i tanti condizionali, ecco una conclusione di alto valore poetico che non può passare senza commento. Come possiamo osservare nei versi, il "figlio-errante", dopo aver spezzato le catene virtuali della lontananza dalla sua amata madre terra, ritorna ad essa ... "poppante".

Egli, cioè, abbandona la sua fatica, la sua debolezza, la sua vecchiaia, tutte queste cose, infatti "scompaiono" di fronte alla gioia del suo ritorno incominciando "nuovamente" a vivere, da capo, la sua vita ... e non importa per quanto tempo ancora! È il trionfo della Fenice.

L'educazione ricevuta dai genitori ha di certo influito positivamente sul Poeta facendo lievitare in lui il senso del sacro, perciò, con lo spirito di novello Ulisse, egli ha affrontato un viaggio nel trascendente alla ricerca di Dio.

Infatti, nella sua lirica "O mio Signore", troviamo il Poeta intento alla ricerca di Dio, una ricerca come il Signore stesso vuole che l'uomo faccia affinché quest'ultimo lo trovi.

Infatti, Dio dice nella Sua Parola:

"Voi mi cercherete e mi troverete, perché mi cercherete con tutto il vostro cuore;" (Geremia 29:13)

I versi della sua poesia tracciano il percorso che un cuore impavido e determinato fa per trovarlo; essi dicono:

"Ti ho cercato

Dietro l'angolo, in un'aurora dorata, nel tempio antico
della mia contrada.

Ti ho cercato tra i deboli, i gravi ammalati e fra gli ultimi nati.

Ti ho cercato sui monti nelle città affollate e negli eremi del Sud,
fra i diseredati.

Ti ho, inoltre, cercato

Nei deserti assolati, fra i Negri, i lebbrosi
e nella Pampa sconfinata.

Nell'ora Del tramonto infocato

Ti ho ancora cercato ...

Si, ti ho cercato, o Signore, oltre il mio amore ...

E nel profondo Del cuore Ti ho infine

Trovato".

La dichiarazione finale è una rivelazione che assume carattere di Verità per chiunque faccia questa straordinaria esperienza rivelando così un animo sensibile, umile e docile che si affida e riposa nelle mani di Dio. Nelle poesie in vernacolo, Armando ci presenta vari aspetti della vita dei tempi ormai trascorsi. Nella poesia "Cin Cin" viene fuori l'allegria conviviale mentre viene fotografata nettamente la vita di persone non prive di riflessioni filosofiche.

"Vivimu, Furtunà,

e si cci frica a lira e cchi l'ha fatta,

a lira dicu e tutt'a 'conomia mundiale...

Vivimu, Furtunà,

e nun pinsari a stà sfortuna tua ca t'attanaglia a gula,

picchè stà vita nostra è nu passari i mari

e chiddru ca lassamu 'nterra cchiù nun truvamu.

Vivimu, Furtunà, ara salute i tutta a bonagente

ca'ntra stu mundu in gran firmentu

viva ccu filosofìa e "senza niente".

Vivimu,vivimu...

allegramente stù calici d'amuri offertu da u Signuri

ca a nostra nun è siddu i vinu ma di sirenità e veru amuri... ".
.

La conclusione mette in luce il bisogno che c'è nel cuore di ogni uomo di unione fraterna affinché in essa si manifesti la serenità e il vero Amore.

La poesia "FUSCAUDO - Anticu assaie" è un'insieme di vibranti note che compongono una sinfonia che tocca il cuore di chi conosce il Paese di Fuscaldo. In essa i fuscaldesi vengono "fotografati" e "radiografati", mettendo così in chiaro abitudini, vicissitudini, capacità, carattere e la parte più nobile e grande, il loro cuore.

Nella descrizione dettagliata dei vicoli e delle case del paese, il Poeta non li vede come elementi materiali, ma come cose vive; infatti, i "cuci e scuci" delle pietre locali e "li scale a li case arrampicate" nell'immaginario scenario che si presentano animate. Qui sono le pietre stesse che cuciono e scuciono se stesse mentre le scale "si arrampicano alle case" autonomamente, come possiamo leggere di seguito.

È pura poesia!

"Fuscaudo, paise "anticu assaie",

di fimmine "facete" oneste e gaie,

paise orgogliusu di figli famusi e di nu' populo sempre gluriusu;

paise miu duvi na vota vivìa e patìa Vienna "la pia"

ch'a Paula, quasi di jusu,

à parturitu'u Santu miraculusu....

Fuscaudu, terra duci e amara ma pucu e niente "avara",

crisciuta fra "patenze e suduri" di tanti lavuraturi, cume i mii ginituri;

terra, grazie a Diu (e nò pi vantu) ricca d'artisti e arte, fruttu d'amuri...

Fuscaudu paise di "supra e sottapassi", muri "a siccu" e "cuci e scuci"

di locale "petra duci" e di viculi e vie inturcigliate ccu li scale a li case "arrampicate"...

calabro-paise, cà pi li "portali" usi ài vistu, pi seculi, esce e trase

pirsuni umili e valurusi, sfurtunati, poveri e curaggiusi

ca, custritti e ansiosi, sunu juti caminandu e fatigandu

pi quasi tutt"u mundu.

Mò, finarmente, luntanu da la crisa, tu dormi, miu paise, e ti riposi

all'ombra di la sira senza lu gran patire e lu turmentu di lu forti ventu

cà, sempre, suttu 'u Passu e'u Cummentu vulava ciaramili a centu, a centu...

Mò, vinuta giusta l'ura,

tu dormi, gioia mia, senza suduri cù sonni cchiù affatati

picchè i figli tui, oji affurtunati, chiddri di "fora" e chiddri di Melanu,

sù, spissu, a tia vicinu, `nsemi pi ure pure si stannu sempre tantu "luntanu"..."

La nota malinconica per la separazione dai propri figli (anche se mitigata da poche ore di vicinanza) costretti a lasciare i loro cari per cercare altrove un lavoro, pone l'accento sulla ingiustizia sociale che non consente a tutti una vita dignitosa a causa dell'egoismo, ingordigia, prepotenza che regna nel mondo.

Nella poesia "NQUIETU SUD" appare tutto l'amore per la nostra terra ricca di ogni bene che la natura offre, ma anche di artisti e gente di valore, paziente e tenace, capace di mostrare un sorriso mentre il cuore soffre per la lontananza dei propri cari.

"Chi va circandu stu Sud annacatu du respiru du mari,

'nebriatu da lu profumu di jhuri, chi va circandu...

stu sud , 'nfocatu du suli, riccu di glorie, d'arte, d'amuri,

chi vò cchiù...

Chi mai cchiù va circandu sta gente tinace

da lu surrisu apparente...

E' forse nu sud ca nun spetta cchiù niente?

u sud miu, ansiusu, ca nun supporta lu sfruttamentu

nun vò fa st'agunìa

E aspetta... aspetta nu serenu dumanì

e vò i figli sui " luntani"..."

Riprendendo a leggere le liriche in lingua del Poeta fuscaldese, non va trascurata la sua poesia "Il mare antico" che le "Edizioni Cronache Italiane" di Salerno scelsero per la collana "Omaggio all'Arte"

premiandola e stampandola in centinaia di esemplari formato cartolina e distribuendola anche all'estero con un nuovo titolo: "Attesa".

"Forse rimarranno sempre lì,
nella scia del tempo, minacciati dall'onda,
i malfermi tuguri degli sparuti pescatori
e donne in povertà sull'uscio attenderanno
l'uomo e la ricchezza del mare avaro ...
e spose ansiose nel vuoto letto
aspetteranno per ore la metà divisa con la notte
e i bimbi attesi poi, fioriranno a iosa
nei paterni tetti per crescer tristi
ed invecchieranno presto sul mare antico
eternamente amaro".

Da questi "scatti fotografici" sulle situazioni tragiche del tempo passato ci rendiamo conto di come la sofferenza e la gioia, incontrate tante volte nella sua vita, abbiano giocato un ruolo importante nel plasmare il suo cuore dandogli la possibilità di comprendere il dolore degli altri.

Più soffre l'animo del Poeta e più alta è la lirica che scaturisce dal suo cuore.

Infatti il "nostro" grande Poeta, per aver rinunciato all'amore per Amore, attraversa un momento di angoscia e sofferenza lacerante, proprio allora che egli, a mio modesto avviso, scrive la lirica più bella che io abbia mai letto dal titolo "Desiderio", gustiamola assieme:

"Vorrei essere Una lacrima Per nascere dai tuoi occhi.

Vivere brevemente sulla tua guancia ed, infine, morire

Serenamente sulle tue labbra".

Arrivato a questo punto debbo confessare che ho il timore che ciò che ho scritto non abbia colto nel segno, evidentemente quando ho cominciato a scrivere mi ero illuso di poter rendere giustizia alla sublime lirica del nostro carissimo Poeta. Posso, però, onestamente affermare che ho detto di lui e della sua poetica ciò che effettivamente penso.

Inoltre, mi consola il fatto di essere consapevole che i versi di Armando parlano di lui meglio della più bella recensione sulla sua lirica che mai si possa fare, ed essi ci dicono chiaramente... che lui è un grande Poeta.

(Antonio. Strigari)

Un appuntamento tra scienza, natura e passione curato dal Gruppo Naturalistico Micologico Silano

Si è svolta oggi la giornata organizzativa dell'attesa Esposizione Micologica di Camigliatello Silano, la storica rassegna curata dal Gruppo Naturalistico Micologico Silano, da anni punto di riferimento per la diffusione della cultura dei funghi e la tutela dei loro habitat.



Sotto la guida del presidente William Lo Celso, e grazie all'impegno di un affiatato gruppo di appassionati micologi — Domenico Puntillo, Mariella Anselmo, Antonio De Marco, Michele Ferraiuolo e Carmela Pecora — la manifestazione si conferma come uno degli appuntamenti più attesi dell'autunno silano.

Quest'anno la rassegna si arricchisce della presenza di Innocenzo Muzzalupo, ricercatore e coordinatore di un gruppo di ricerca multidisciplinare sui tartufi presso il CREA – Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria, che porterà un prezioso contributo scientifico sul tema della biodiversità sotterranea e delle simbiosi fungine.

A rendere ancora più dinamico il contesto della bella location che ospita l'esposizione, la partecipazione dei ragazzi dell'ITS Iridea Academy, che capitanati da Tommaso Loria, grande conoscitore del mondo fungino, e dalla responsabile d'aula Teresa Mazzei, si sono impegnati



nell'allestimento, nella ricerca e classificazione delle varietà fungine. Gli studenti avranno anche modo di raccontare la propria esperienza formativa all'interno degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy), realtà di alta formazione post-diploma ancora poco conosciute ma strategiche per lo sviluppo delle competenze tecnico-scientifiche del territorio.

Già da oggi, durante la fase di preparazione, si è respirata grande curiosità e attesa tra i visitatori e gli appassionati accorsi per seguire da vicino i lavori di

allestimento. L'apertura ufficiale della rassegna è prevista per domani alle ore 11.00, con l'inaugurazione degli spazi espositivi e l'avvio delle attività divulgative e didattiche.

Camigliatello Silano si prepara così a celebrare ancora una volta il mondo dei funghi, tra scienza, passione e tutela dell'ambiente, in un perfetto connubio tra cultura naturalistica e valorizzazione del territorio.



L'OSCAR E I SUOI PROTAGONISTI DI IERI, OGGI E DI DOMANI: MARIO, RINO, LUIGI, LUCIA E CESARE

La notte porta consiglio. Anche questo detto è sempre valido. All'alba i pensieri si fanno sempre più affollati nella mente, si sovrappongono, si intrecciano, diventano asfissianti. Ma non sempre sono pensieri cattivi, anzi, a volte sono illuminazioni vere e proprie che ti riempiono il cuore di gioia. E nel dormiveglia un velo nebbioso non ti fa distinguere, man mano che quelle persone si avvicinano ne intuisce dalla voce, che si fa più dirompente, chi sono e cosa dicono. La nebbia si dirada e trovi al tuo fianco gente che hanno contribuito in modo determinante alla riuscita di un evento che pur studiato nei minimi particolari c'è bisogno di avere al posto giusto le persone giuste. Ascolti nel silenzio del mattino quelle voci e le distingui, c'è Mario, Rino, Lucia, Luigi e Cesare. Cinque determinanti individui che hanno reso La Notte degli Oscar 2025 un grande evento da incorniciare. Loro sono i protagonisti di ieri, di oggi e di domani. Spesso ci si cura poco delle collaborazioni che, invece, risultano fondamentali. Lo sono per la riuscita di una manifestazione molto complessa da ideare e soprattutto da realizzare. **Mario Scura** del Corsini ristorante di San Demetrio Corone ci sostiene da molti anni, la sua vicinanza è foriera di motivazioni che spingono a far diventare concreto e reale qualcosa che parte sempre disegnato su un foglio. Ed è proprio quel foglio con la penna avuta in regalo nel 2013 dall'orafo Michele Affidato che inizio a scrivere questo pezzo e non con la tastiera del computer come faccio abitualmente. Che ricordi l'Oscar del 2013 a palazzo Pignatelli in quel di Cerchiara di Calabria a due passi dalla rigenerante grotta delle Ninfe da dove si estrae il fango salutare. E così la penna scorre non più nei ricordi che si materializzeranno nuovamente con la ventesima edizione del Personaggio dell'Anno, ma apprezzando il lavoro ben fatto degli amici che non abbandonano il veliero, ma lo rendono ancora più efficiente ed attivo. Non è solo il caso di Mario che ha portato una testimonianza interessante nel premiare il medico Wiliam Auteri, come sempre si è scatenato con foto e video, un supporto che serve per documentare una storia che sembra circoscritta ad un solo anno ed invece dura da ben diciannove. Mario e **Nicoletta** si congratulano, si abbracciano, si fanno i selfie con altri personaggi, ma sono loro stessi dei personaggi che hanno reso la serata magica. Il sorriso di Nicoletta, il ritardo di Mario all'evento, ma nel momento topico è sempre presente. Poi c'è **Rino Giovinco**. Il giornalista non ha motivo faraoniche presentazioni, è molto conosciuto sul territorio, firma quotidianamente articoli e si presta ben volentieri a dare il suo contributo sia da moderatore che da intervistatore in occasioni di iniziative importanti. E' una persona qualificata e professionale, una figura al posto giusto al momento giusto e questo ha ulteriormente innalzato la qualità dell'ultima edizione dell'Oscar. Il suo approfondimento sui candidati oscar da intervistare ha suscitato la curiosità del pubblico che ha seguito con interesse le domande e le risposte. Ancora un esempio di gente non improvvisata, ma che sa fare il proprio mestiere da volontario dedicando del tempo prezioso della sua vita al rispetto dell'amicizia e alla promozione del territorio. Amicizie che si legano anno dopo anno, iniziativa dopo iniziativa, condividendo momenti da ricordare e proprio per questo è indispensabile lasciare traccia su questi fogli per dire un grazie di cuore. Il presidente onorario dell'associazione "La Città del Crati", **Luigi Aiello**, nonché preside emerito, trasforma le parole in concetti da tramandare. In breve tempo è riuscito ad entrare nei contorni e nell'anima di un processo culturale che stimola ed è alla base di promuovere la Calabria, i suoi figli migliori, chi in modo creativo mette in moto ogni anno un evento di una portata tale che la necessità di andare avanti consiste nel gradimento non solo dei premiati e degli ospiti, ma di tutto il



pubblico che segue lo spettacolo. Spettacolo e cultura, letteratura e poesia, arte e declamazione, sono tutte virtù di **Lucia Longo**, la poetessa prestata a presentare la cerimonia della consegna degli alti riconoscimenti alle eccellenze di Calabria e del Sud. Lucia non si è proposta, è stata scelta per le sue affinità con l'evento che neppure lei conosceva di

avere. Durante la serata è stata semplicemente magnifica ed esemplare. Ha indossato gli abiti dell'atelier Amedeo Ritacco con disinvoltura, affascinando il pubblico. E' riuscita ad essere puntuale negli intermezzi necessari, ha declamato una sua poesia accompagnata dal suono del pianoforte del M° Angelo D'Ambrosio, ha interpretato il ruolo con l'umiltà e l'entusiasmo che sono nelle sue corde. Infatti, la sua presenza non è passata inosservata, è stata ampiamente apprezzata per la scelta di questa donna impegnata nella cultura, travolgente anche solo con lo sguardo, ha contribuito a creare l'atmosfera ideale per una serata particolare e superlativa. Per un battesimo nella presentazione il risultato è stato più che eccellente. Dall'entusiasmo e femminilità di Lucia passiamo alla persona che ha sostenuto sin dall'inizio l'intera manifestazione. L'ha fatto con i consigli, l'ha fatto suggerendo soluzioni, l'ha fatto praticamente lavorando sul campo e producendo una serie di crocifissi che sono stati apprezzati per la qualità artigianale e per la simbologia che si è voluto dare all'evento con momenti di spiritualità veramente interessanti. Quest'artista e poeta si chiama **Cesare Reda**, un fratello che dimostra quotidianamente tanto affetto, promotore della causa associativa. Si è integrato più che bene, trasmette tranquillità e serenità anche nei momenti più complicati, perché sei sicuro che c'è Cesare a risolvere tutto. Infatti, è andata proprio così, il difficile spesso diventa facile se c'è la persona giusta al posto giusto. Scusate la ripetizione più volte, ma è un concetto basilare per trasmettere la necessità di avere a fianco qualcuno che non passa di moda e pur se non declama una sua poesia come era prevista in scaletta, non si appiglia a nessuna ripicca, anzi, rincuora e riannoda stemperando toni e buttando acqua sul fuoco. Cesare è una persona positiva, tanti i problemi dell'ultimo momento che è riuscito a mettere a posto assieme all'amico professore **Vincenzo Greco**, è difficile far comprendere a chi partecipa della complessità senza farsi carico delle difficoltà. I personaggi elencati sono perle rare in un mare magnum dove c'è tutto di tutto, ma sempre meno efficienza e impegno. Non stiamo parlando di giovani leve, ma è proprio questo il punto, la nostra società ancora si poggia a persone meravigliose che sembrano senza tempo, l'anagrafe non conta, è il risultato che si punta e quello è stato raggiunto, splendidamente, a detto di pubblico e critica.

Ermanno Arcuri

A cura del prof. Antonio Mungo

“Le cose belle capitano a chi crede. Cose ancor più belle capitano a chi è paziente. Ma le cose migliori vanno a chi non si arrende” Nelson Mandela

=====

“Le parole hanno il potere di distruggere o di creare. Quando le parole sono sincere e gentili, possono cambiare il mondo” Buddha

=====

“Il giorno in cui il bambino si rende conto che tutti gli adulti sono imperfetti, diventa un adolescente; il giorno in cui li perdona, diventa un adulto; il giorno che perdona se stesso, diventa un saggio” Alden Albert Nowlan

=====

È naturale sentirsi delusi e amareggiati quando le persone, di cui ci aspettiamo supporto, restano sorde o distanti. La delusione e la sensazione di essere stati ignorati possono essere difficili da superare. È in tali situazioni che ci si potrebbe anche chiedere se vale la pena investire tempo ed emozioni in relazioni che sembrano non essere reciprocate. Quando condividiamo i nostri pensieri, le nostre emozioni e le nostre creazioni con gli altri, desideriamo essere ascoltati e compresi. La reciprocità è un aspetto fondamentale delle relazioni umane. Questa può assumere molte forme, dal semplice "mi piace" a una risposta più articolata e significativa. In ogni caso, quando siamo reciprocati, ci sentiamo connessi agli altri e motivati a continuare a condividere e creare. Ecco perché l'assenza di reciprocità può essere così deludente e demotivante!

Antonio Mungo

=====

“Ciò che non hai mai visto lo trovi dove non sei mai stato”...

=====

“È inutile cercare chi ti completi .Nessuno completa nessuno, devi essere completo da solo per poter esser felice” Erich Fromm

=====

“Che ci sia luna sul sentiero notturno di chi porta i fiori” Takarai Kikaku

=====

“Pietre sul cammino? Le custodisco tutte,un giorno ci costruirò un castello”

Fernando Pessoa



A.M.B. Gruppo Micologico Naturalistico

"Sila Greca"

FORUM REGIONALE DELLA MICOLOGIA Ottobre Micologico



Domenica 12 ottobre

Funghi in Piazza

Giornata nazionale della Micologia

Stand informativo in piazza Sprovieri, ore 9:00>13:00

Venerdì 24 ottobre

Escursioni in ambienti naturali

per raccolta di miceti e reperti forestali

ore 9:00>13:00 previa prenotazione

ore 15:00 Attività scientifiche in sede
e allestimento mostra micologica

Sabato 25 ottobre

ore 9:00

**Inaugurazione 30^a Mostra Micologica
e Botanica e apertura del Museo del Fungo
Liofilizzato e del Museo Naturalistico**

ore 10:00

Avvio del Convegno Nazionale di Micologia

Sala convegni "Calabria Verde" - Piazza San Domenico

Domenica 26 ottobre

**Celebrazione del 30° Anniversario
della fondazione del Gruppo Micologico
Naturalistico "AMB Sila Greca"**

Interventi - Relazioni - Proiezioni

Chiosso "Calabria Verde" - Piazza San Domenico

ore 10:00



www.ambsilagrec.it

La cittadinanza è invitata

AmbSilaGreca

SABATO 25 OTTOBRE 2025

CONVEGNO NAZIONALE "MICOLOGIA E AMBIENTE" COMITATO SCIENTIFICO DELLA CONFEDERAZIONE MICOLOGICA CALABRESE 2025

Ore 9:00

Registrazione partecipanti

COORDINA: Dott. Angelo Curto

Ore 10:00

Saluti ed interventi istituzionali:

- **Dott.ssa Micologa Vittoria De Marco,**

Presidente Gruppo Micologico AMB "Sila Greca";

- **Avv. Pino Capalbo,** Sindaco di Aciri;

- **Dott. Vincenzo Mazzei,** Presidente UNCEM Regionale;

- **Dott. Liborio Bloise,** Commissario Ente Parco Nazionale della Sila;

- **Dott.ssa Fulvia Caligiuri,** Direttore Generale ARSAC;

- **Dott. Alessandro Guagliardi,** Presidente Provinciale Ordine Agronomi;

- **Avv. Emilio Corea,** Presidente Confederazione Micologica Calabria;

- **Dott. Giuseppe Iiritano,** Dirigente Generale dell'Assessorato Agricoltura Regione Calabria.

I SESSIONE

Ore 10:30

Introduzione lavori:

- **Dott. Giuseppe Oliva,** Direttore Generale "Calabria Verde".

Relazioni scientifiche:

- **Dott.ssa Micologa Vittoria De Marco,** Presidente Gruppo Micologico Aciri: "Importanza della micologia nella biodiversità per lo sviluppo sostenibile di un territorio";

- **Arch. Ilario Treccosti,** Direttore Parco Nazionale della Sila: "L'importanza dei parchi per la tutela e valorizzazione degli ecosistemi naturali";

- **Dott.ssa Annamaria Palermo,** Unical Rende (CS):

"Vecchie e nuove metodologie d'identificazione e rimozione per la salvaguardia dei beni culturali";

COFFEE BREAK

- **Micologo Vincenzo Curcio,** Gruppo Micologico AMB Lamezia (CZ): "Ricca presenza di funghi in Calabria. La scoperta di una nuova specie";

- **Dott. Davide Mainieri,** CNR Rende (CS): "Tartufi e micorrize";

- **Dott. Innocenzo Muzzalupo,** CREA Rende (CS): "Alla scoperta del tartufo calabrese: caratteristiche delle specie, profili qualitativi e conservazione ecosostenibile";

- **Dott. Luigi Gallo,** ARSAC Cosenza: "La biodiversità delle specie di tartufo del territorio del Pollino: una risorsa per lo sviluppo";

- **Dott.ssa Carmela Pecora,** Agronomo: "I funghi in agricoltura dai parassiti ai funghi coltivati";

- **Dott.ssa Greta Pirro,** Imprenditrice: "L'uso dei funghi epigei ed ipogei nell'industria alimentare. L'esperienza del pastificio Pirro";

- **Dott.ssa Angela Branca,** Biologa: "I funghi nutraceutici".

CONCLUSIONE I SESSIONE

- **Dott. Gianfranco Visentin,** Segretario dell'Associazione Micologica Bresadola di Trento: "Perché un Museo...".

ORE 13:30 SOSPENSIONE LAVORI – PAUSA PRANZO

II SESSIONE

COORDINA: Dott.ssa Vittoria De Marco

Ore 15:30 Ripresa lavori

"Micologia in Calabria: ruolo degli enti e delle associazioni micologiche. La legislazione vigente e le auspicabili modifiche".

INTERVENGONO I RAPPRESENTANTI DEL COMITATO TECNICO MICOLOGICO REGIONALE:

- **Dott. Giovanni Aramini,** Assessorato Ambiente Regione Calabria;

- **Avv. Emilio Corea,** Presidente Confederazione Micologica Calabrese;

- **Prof. Giovanni Enrico Agosteo,** Università Mediterranea Reggio Calabria;

- **Prof. Nicodemo Giuseppe Passalacqua,** UNICAL Rende;

- **Dott. Dario Macchione**, Assessorato Sanità Regione Calabria;
- **Dott. Ernesto Marra**, Rappresentante gruppi micologici iscritti Albo Regionale;
- **Dott. Angelo Curto**, UNCEM Calabria.

PROSIEGUO DELLE RELAZIONI SCIENTIFICHE

- **Micologo Franco Bersan**, Università Trieste (TS): "Mixomiceti in ambienti naturali";
- **Micologo Vincenzo Ferilli**, Gruppo Micologico Tivoli (RM): "Genetica molecolare applicata alla micologia";
- **Micologo Pino Liberti**, Presidente Comitato Scientifico CMC: "I funghi delle dune in Calabria";
- **Avv. Emilio Corea**, Presidente CMC: "Micologia in Calabria: prospettive e problematiche".

CHIUSURA DEI LAVORI

- **On. Gianluca Gallo**, Assessore all'Agricoltura della Regione Calabria.

DOMENICA 26 OTTOBRE 2025

30° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELL'AMB "SILA GRECA"

Ore 10:00

Coordina la tavola rotonda: Angelo Vaccaro,

naturalista e divulgatore,

- **Dott.ssa Vittoria De Marco**, Presidente Gruppo Micologico AMB "Sila Greca";
- **Prof. Mario Bonacci**, Assessore alla Cultura Comune di Acri;
- **Prof.ssa Franca Tortorella**, Dirigente scolastico IIS Acri;
- **Prof. Giuseppe Cristofaro**, Presidente Fondazione "V. Padula";
- **Prof. Angelo Arciglione**, Ass. "Amici della Musica" Acri.

Ore 11:00

Intermezzo musicale quartetto fiati "Amici della Musica"

Interventi:

- **Dott. Francesco Toteda**, socio fondatore e componente del comitato scientifico del Gruppo Micologico AMB "Sila Greca";
- **Capalbo Bina**, componente del direttivo e della commissione scientifica del Gruppo Micologico AMB "Sila Greca";
- **Dott. Gianfranco Visentin**, Segretario Nazionale dell'AMB Trento.

Consegna onorificenze e attestati:

- **Dott. Giuseppe Altomari**, segretario del Gruppo Micologico AMB "Sila Greca".

Premiazioni

"Fungo più grande" e "Fungo più raro".

Relatività

Non voleva terminare più quel mese,
fatto solo di pianto e di tristezza estrema.

È gravoso conoscere l'abbandono,
sapere che nessuno pensa a te,
che lotti per amore sapendo, però,
di uscirne già sconfitto.

Solo pochi gli amici che mi hanno visto
piangere e lasciare da parte ogni speranza.

Speranza di vedere gli occhi suoi
ed anche da lontano,
stringere la mano e dire ciao,
ritorna, tutto è rimasto come l'hai lasciato.

Molta polvere in più (ma è poca cosa)
in quella nostra casa di montagna
che tu conosci bene
e dove abbiamo lasciato tutto quello
che serve per due amanti che fanno
dell'amore idolo muto.

Verrai? Ti sto aspettando dietro la finestra
ed ogni piccolo rumore per me
è quello dei tuoi passi sulle scale.

Vieni! Trentuno giorni più lunghi
di una vita.... da È un filo rosso

di Antonio Mungo

Mario Vallone Editore

=====

A poco a poco, con calma e lentezza, svuotò tutti i cassetti e poi gli armadi.

Nel farlo ricordava la bellezza della sua gioventù, dei tempi andati.

Le scarpe le donò a quella donna che medicava i piedi dei migranti
e gli abiti più belli ai senzatetto sempre più numerosi sotto i ponti.

Coi vestiti più vecchi poi cucì pupazzi e copertine per bambini
e li portò all'Emporio Solidale per addolcire i pacchi di Natale.

Oro e gioielli non ne aveva più, regalati nel tempo ai familiari.

Conservò un braccialettino in quarzo blu, di cui non ricordava provenienza.

Solo quello indossò sul corpo vecchio, perché color del cielo nella notte.

Si pettinò e sorrise nello specchio, lisciò i capelli bianchi come il latte.

E nella notte blu e senza luna se ne andò via, leggera come piuma.

Sara Ferragli

Con i miei tria corda (I miei tre cuori): quello che batte d'amore per la Calabria, quello che si esalta pensando a Napoli e il terzo che sogna l'azzurrità della Grecia, ho composto alcune liriche sperimentali, in cui I miei tria corda, alla maniera enniana, diventano un solo, unico, irripetibile amore per la mia terra, per Napoli, per la Grecia.

N. B.

Nella parentesi tonda riporto la traduzione della espressione in greco moderno.

=====

Itaca / Ἰθάκη / Itaca

Isola che vive nei libri e nel sangue, κάθε βράχος φέρει τὸ ὄνομα τοῦ ναύτου,
(ogni scoglio porta il nome di un marinaio)* , Ogni ulivo conserva il respiro degli avi.

Ο ἄνεμος διδάσκει πίστιν, (Il vento insegna la fede)*

Il mare non perdona, ma insegna a restare fedeli.

Qui il silenzio è un padre che osserva senza giudicare,

ἐν ἀρχῇ ἡ ἡμέρα μὴ ἐπαγγέλλεται, (qui l'alba non promette,

ricorda)*. Antonio Mungo



Sfoggia la rivista con un clic

LA PRESIDENTE ROSARIA SUCCURRO PREMIATA AL PREMIO NIKE



Al Teatro Rendano di Cosenza, Rosaria Succurro, presidente dell'Anci Calabria e della Provincia di Cosenza, da poco consigliera regionale, ritirerà il prestigioso riconoscimento "Gran Gala dello sport-Premio Nike", alla presenza del presidente del Coni Calabria, Tino Scopelliti. L'alta onorificenza sarà consegnata per il grande impegno di Succurro in

favore dello sport, tra l'altro in territori interni in cui l'attività sportiva e agonistica svolge anche un'importante funzione pedagogica e sociale, oltre che di promozione del territorio. Difatti, come presidente della Provincia di Cosenza, Succurro ha impegnato quasi 22 milioni di euro per la realizzazione e il completamento di nuove strutture sportive nel territorio provinciale, diverse delle quali in aree interne, e ulteriori risorse per la formazione allo sport, tra cui 10 milioni di euro per la realizzazione di un liceo sportivo a Lorica, nel cuore della Sila. Inoltre, come sindaco di San Giovanni in Fiore, Succurro ha impegnato almeno quattro milioni di euro di finanziamenti pubblici per ampliare la dotazione di impianti sportivi a vantaggio delle associazioni locali, della crescita sana ed equilibrata delle nuove generazioni e, nondimeno, dei ritiri delle varie squadre. Tra l'altro, a San Giovanni in Fiore ha realizzato, per esempio, la nuova Cittadella dello sport inaugurata di recente. Ancora, Succurro ha provveduto alla ristrutturazione di altri impianti, a partire dallo stadio Valentino Mazzola di San Giovanni in Fiore, che in futuro potrà dunque ospitare formazioni di professionisti, non soltanto del calcio. In particolare, la neoletta consigliera regionale si è distinta, da sindaco e da presidente di Provincia, per la sua politica di sviluppo delle aree interne a partire da una visione dello sport come volano di turismo e come strumento pedagogico. Non a caso, a Lorica, con l'amministrazione comunale guidata da Succurro, sono stati ospitati eventi sportivi di caratura nazionale e internazionale, dal canottaggio al cicloturismo, al nuoto, allo sci e alla pallavolo.

PREMIATI DUE ATLETI AL PREMIO NIKE AL RENDANO DI COSENZA



Due giovani eccellenze del taekwondo calabrese, Ilaria Nicoletti della società Taekwondo in Fiore di San Giovanni in Fiore e Antonio Vergallo della Zenith Taekwondo di Badolato, hanno ricevuto il Premio Nike nel corso del primo Gran Galà dello sport, svoltosi nella serata dello scorso sabato al Teatro Rendano di Cosenza. Organizzato da Giornalisti d'Azione in collaborazione con il Coni Calabria, l'evento è valso a conferire questo particolare riconoscimento ai migliori atleti regionali delle singole federazioni che si sono distinti nel corso dell'anno sportivo. Nicoletti e Vergallo sono stati insigniti in quanto medaglie d'oro all'Olympic Dream Cup di Roma 2025. Alla cerimonia erano presenti numerose autorità sportive e istituzionali, tra cui il presidente del Coni, Luciano Buonfiglio, che ha consegnato i premi ai due atleti calabresi, simbolo del talento e della crescita del movimento regionale del taekwondo. «Questo riconoscimento – ha dichiarato Giancarlo Mascaro, presidente del Comitato Fita Calabria – è motivo di grande orgoglio per tutto il taekwondo calabrese. Ilaria Nicoletti e Antonio Vergallo hanno dimostrato che con il lavoro quotidiano, la passione e la volontà si possono raggiungere traguardi importanti, rappresentando al meglio la nostra regione nelle competizioni nazionali e non solo. Il successo di questi due atleti testimonia anche la qualità del lavoro svolto dalle società e dai tecnici calabresi, che stanno crescendo in modo straordinario. La Calabria sportiva – ha concluso Mascaro – è viva, giovane e piena di potenzialità».



ITS Academy: quando la formazione diventa eccellenza. Il Caciocavallo di Pecora dell'Azienda Siviglia nasce nel percorso ITS Academy Iridea "Terra & Cibo"

Ci sono storie che nascono tra i banchi di scuola, ma che profumano di latte, di pascolo e di terra. Una di queste è la storia del Caciocavallo di Pecora dell'Azienda Agricola Biologica Siviglia, oggi prodotto di punta, premiato e riconosciuto, ma nato come una sfida formativa all'interno del percorso ITS Academy IRIDEA "Terra & Cibo", dedicato all'alta formazione post-diploma in ambito agroalimentare.

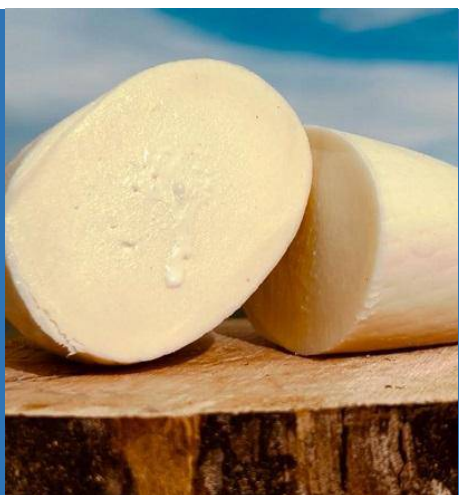


Un biennio di 1800 ore, in cui gli studenti affrontano i temi più diversi – dalla sicurezza alimentare all'analisi sensoriale di formaggi, salumi e miele – e dove si sviluppano competenze tecniche e creative capaci di generare innovazione e nuovi prodotti.

Tra le allieve, Teresa Sifonetti, casara e socia dell'Azienda Agricola Biologica Siviglia, insieme al marito Roberto, conduce un'attività che da anni rappresenta un punto di riferimento per gli appassionati di formaggi artigianali da latte crudo di pecora. I loro prodotti sono ricercati sia

direttamente in azienda che nei mercatini della Coldiretti, dove si danno appuntamento gli amanti della qualità autentica.

Durante una delle lezioni del percorso "Terra & Cibo", l'esperto di produzioni agroalimentari e analisi sensoriale Giorgio Durante, coordinatore didattico dell'ITS Academy IRIDEA, lancia a Teresa una sfida affascinante:



“Perché non provare a far filare il latte di pecora e produrre un caciocavallo?”

Una provocazione accolta con entusiasmo. Così, sotto la guida di Teresa e Roberto, l'intera classe si trasferisce nel laboratorio artigianale Siviglia, dove gli allievi mettono letteralmente le mani nel latte: nascono ricotte, formaggi freschi e, finalmente, i primi esperimenti di caciocavallo di pecora a latte crudo.

L'esito va ben oltre ogni aspettativa. Alla fine del percorso, uno di quei caciocavalli finisce sul tavolo della commissione d'esame, diventando simbolo concreto della sinergia tra formazione, impresa e territorio. Teresa Sifonetti viene premiata per il coraggio di aver accettato la sfida e per la qualità straordinaria del risultato.

Le successive analisi sensoriali e organolettiche, condotte dagli stessi allievi dell'ITS Academy – ormai veri esperti – confermano la bontà e l'originalità del prodotto. Il test di mercato, condotto dopo



i necessari passaggi sanitari, decreta un successo pieno: il Caciocavallo di Pecora Siviglia conquista i consumatori e diventa un prodotto simbolo dell'innovazione che nasce dai percorsi ITS.

Oggi, quella che era una scommessa è diventata una storia di successo. L'azienda Siviglia, con passione e autenticità, continua a produrre questo formaggio unico, mentre il percorso ITS "Terra & Cibo" si conferma fucina di talenti e laboratorio di idee concrete, dove teoria e pratica si intrecciano per creare valore.

“La soddisfazione – sottolinea la presidente dell'ITS Academy IRIDEA, prof.ssa Felicita Cinnante – è grandissima.” dai tesori naturali offerti dalla nostra terra, immaginare e realizzare filiere integrate nell'agroalimentare dalla produzione di materie prime, trasformazione ed offerta sul mercato e nella ricettività, capace di stimolare un'offerta turistica specializzata e di qualità per visitatori attenti alle tradizioni ed alla cultura che anche i prodotti sanno raccontare della Calabria.”

Il Caciocavallo di Pecora Siviglia è oggi la prova tangibile che l'ITS Academy non è solo un percorso formativo, ma una palestra di futuro dove si costruiscono competenze, si sperimentano nuove filiere e si custodiscono le radici di un sapere antico trasformandolo in eccellenza contemporanea.

ACRI: IL PROGRAMMA DI OTTOBRE MICOLOGICO

Il mese in corso è sicuramente quello più adatto per inserire nella vetrina dei prodotti il fungo. Infatti, l'A.M.B. Gruppo Micologico "Sila Greca", ha organizzato il forum della micologia 2025. L'occasione è più che mai propizia per dare rilievo ai 30 anni di vita dell'associazione che ha nelle sue file anche esperti di botanica. Il forum è iniziato la scorsa domenica con "Funghi in piazza", con stand informativi in piazza Sprovieri ad Acri nella giornata nazionale della micologia. Il 24 ottobre, invece, è prevista l'escursione in ambienti naturali per la raccolta di miceti e reperti forestali. La stagione autunnale in corso non è ricca di funghi come negli altri anni, ma le tante specie esposte informano quali sono i funghi commestibili e quelli non. La sede scientifica dell'associazione nazionale si sta ampliando ed è in fase di allestimento, sabato 25 l'inaugurazione della 30esima mostra micologica e botanica con l'apertura del museo del fungo liofilizzato e del museo naturalistico. Una vera perla rara nel panorama ambientale regionale con collegamenti con le più alte personalità e studiosi del settore nel mondo. Nella stessa giornata del 25 ottobre, il convegno nazionale di micologia presso la "Sala convegni" di Calabria Verde e il giorno successivo la celebrazione della



fondazione del Gruppo Micologico naturalistico "AMB Sila Greca". Il 30esimo anniversario sarà ricco di interventi, relazioni, proiezioni, è prevista la partecipazione delle istituzioni regionali e di esperti in campo nazionale. L'associazione Micologica Bresadola Gruppo Micologico Naturalistico "Sila Greca" non ha fini di lucro ed apartitico nato per promuovere la cultura ecologica, lo studio dei funghi, delle orchidee spontanee, della flora in genere e delle erbe medicinali, la prevenzione sanitaria e il sostegno alla sanità in caso di intossicazioni da funghi, l'informazione sulla normativa in materia, la tutela dell'ambiente, la ricerca scientifica, e iniziative culturali con Enti, Associazioni e scuole, la mappatura dei funghi in Calabria. Dispone di una ricca biblioteca micologica, consultabile previa prenotazione utile a studenti universitari e a chi si avvicina allo studio della micologia e alle scienze naturali. L'invito è di associarsi, specie per i docenti appassionati di funghi, flora, ambiente e ecologia, per chi ama le escursioni e frequentare luoghi di interesse turistico e culturale. Il programma per il



weekend del 25-26 ottobre è moto vasto. Per la giornata di sabato sono previsti: il convegno nazionale “micologia e ambiente” comitato scientifico della confederazione micologica calabrese 2025, coordina il dott. Angelo Curto; saluti ed interventi istituzionali: dott.ssa micologa Vittoria De Marco, presidente Gruppo Micologico AMB “Sila Greca”; del sindaco di Acri Pino Capalbo, del dott. Vincenzo Mazzei, presidente Uncem regionale; del dott. Liborio Bloise, commissario ente parco nazionale della Sila; della dott.ssa Fulvia Caligiuri, direttore generale Arsac; del dott. Alessandro Guagliardi, presidente provinciale ordine agronomi; dell’avvocato Emilio Corea, presidente confederazione micologica Calabria e del dott. Giuseppe Ilritano, dirigente generale dell’Assessorato Agricoltura Regione Calabria. L’introduzione ai lavori del dott. Giuseppe Oliva, Direttore Generale “Calabria Verde”, mentre le relazioni scientifiche sono affidate a: dott.ssa Micologa Vittoria De Marco, Presidente Gruppo Micologico Acri: “Importanza della micologia nella biodiversità per lo sviluppo sostenibile di un territorio”; arch. Ilario Treccosti, Direttore Parco Nazionale della Sila: “L’importanza dei parchi per la tutela e valorizzazione degli ecosistemi naturali”; dott.ssa Annamaria Palermo, Unical Rende: “Vecchie e nuove metodologie d’identificazione e rimozione per la salvaguardia dei beni culturali”; micologo Vincenzo Curcio, Gruppo Micologico AMB Lamezia: “Ricca presenza di funghi in Calabria. La scoperta di una nuova specie”; dott. Davide Mainieri, CNR Rende: “Tartufi e micorrize”; dott. Innocenzo Muzzalupo, CREA Rende: “Alla scoperta del tartufo calabrese: caratteristiche delle specie, profili qualitativi e conservazione ecosostenibile”; dott. Luigi Gallo, ARSAC Cosenza: “La biodiversità delle specie di tartufo del territorio del Pollino: una risorsa per lo sviluppo”; dott.ssa Carmela Pecora, Agronomo: “I funghi in agricoltura dai parassiti ai funghi coltivati”; dott.ssa Greta Pirro, Imprenditrice: “L’uso dei funghi epigei ed ipogei nell’industria alimentare. L’esperienza del pastificio Pirro”; dott.ssa Angela Branca, Biologa: “I funghi nutraceutici”. La conclusione della prima sessione è affidata al dott. Gianfranco Visentin, segretario dell’associazione micologica Bresadola di Trento: “perché un museo...”. per la seconda sessione coordina la dott.ssa Vittoria De Marco “Micologia in Calabria: ruolo degli enti e delle associazioni micologiche. la legislazione vigente e le auspicabili modifiche”; intervengono i rappresentanti del comitato tecnico micologico regionale: dott. Giovanni Aramini, assessorato Ambiente Regione Calabria; avv. Emilio Corea, presidente Confederazione Micologica Calabrese; prof. Giovanni Enrico Agosteo, Università Mediterranea Reggio Calabria; prof. Nicodemo Giuseppe Passalacqua, Unical Rende; dott. Dario Macchione, assessorato Sanità Regione Calabria; dott. Ernesto Marra, rappresentante gruppi micologici iscritti albo regionale; dott. Angelo Curto, Uncem Calabria. Micologo Franco Bersan, Università Trieste: “Mixomiceti in ambienti



naturali”; Micologo
Vincenzo Ferilli, Gruppo
Micologico Tivoli:
“Genetica molecolare
applicata alla micologia”;
Micologo Pino Liberti,
Presidente Comitato
Scientifico CMC: “I
funghi delle dune in
Calabria”; avv. Emilio
Corea, Presidente CMC:
“Micologia in Calabria:
prospettive e
problematiche”. La

chiusura dei lavori da parte dell’On. Gianluca Gallo, Assessore all’Agricoltura della Regione Calabria. Per la seconda giornata, domenica 26 Ottobre, il programma prevede: 30° anniversario della fondazione dell’AMB “Sila Greca”, coordina la tavola rotonda Angelo Vaccaro, naturalista e divulgatore; dott.ssa Vittoria De Marco, presidente Gruppo Micologico AMB “Sila Greca”; prof. Mario Bonacci, assessore alla cultura Comune di Aciri; prof.ssa Franca Tortorella, dirigente scolastico IIS Aciri; prof. Giuseppe Cristofaro, presidente fondazione “V. Padula”; prof. Angelo Arciglione, associazione “Amici della musica” Aciri. Dopo l’intermezzo musicale quartetto fiati “amici della musica” seguono gli interventi: dott. Francesco Totoda, socio fondatore e componente del comitato scientifico del Gruppo Micologico AMB “Sila Greca”; Capalbo Bina, componente del direttivo e della commissione scientifica del Gruppo Micologico AMB “Sila Greca”; dott. Gianfranco Visentin, segretario nazionale dell’AMB Trento. A fine manifestazione la consegna di onorificenze e attestati a: dott. Giuseppe Altomari, segretario del Gruppo Micologico AMB “Sila Greca”, si conclude con le premiazioni “Fungo più grande” e “Fungo più raro”. Un programma molto articolato e completo.

Ermanno Arcuri





L'esplorazione spaziale nei tentacoli del potere astropolitico

L'esplorazione dello spazio assume sempre di più una esigenza incontrollata di espansione del potere oltre i confini del pianeta Terra. Lo spazio extra-atmosferico, costituito da "astri" definiti e assoggettabili all'uomo, costituisce un ulteriore terreno di conquista e di dominio.

Questo cammino di integrazione tra geopolitica ed astropolitica, pone interrogativi allarmanti, in quanto, la ricerca dell'ignoto per fini rivali e pacifici, cede il posto, con drammatica sistematicità, a logiche di potere politico ed economico, caratterizzate da ragioni militaristiche ed espansionistiche. La Terra, armonizzata nell'universo infinito, corre il rischio di trasformarsi in una pericolosa "pattumiera". Lo spazio, inteso come territorio universale, di appartenenza comune, è recepito come luogo strategico finalizzato al dominio incontrastato del mondo. La corsa verso il male, se non si arresta, questa sete di dominio apre scenari per ulteriori guerre, nei cieli della terra ed oltre. Le tecnologie spaziali, in continua evoluzione scientifica, devono essere usate nell'interesse del "bene collettivo", senza scopi di lucro e per il miglioramento della qualità della vita dell'uomo. La ricerca spaziale, se ancorata al valore supremo della tutela della vita, apre orizzonti nuovi di conoscenza da investire in tutti i campi della vita sociale, economica e umanitaria. Le conoscenze sullo "spazio infinito", consentono di comprenderne, il valore straordinario del cosmo, con le sue risorse e con le sue leggi. Si impone, perciò, un sistema strutturato di regolamentazione sull'utilizzo dello spazio, affinché si elimini il suo inquinamento e si rispetti la portata etica e valoriale del suo immenso patrimonio. Si avverte l'esigenza, perciò di intraprendere un nuovo corso operativo: il risveglio pieno dell'ecologia spaziale e lo sviluppo sostenibile e di qualità di tutte le attività spaziali. Il cosmo non deve essere leso nelle sue leggi e nel suo naturale equilibrio. La geopolitica e l'astropolitica, sono in rapporto di reciprocità e di integrazione del potere per la spartizione del mondo. Fonti nuove di energie e terre rare e sconosciute, sono ristoro per i detentori politici ed economici, privi di qualsiasi scrupolo. Perciò, l'economia spaziale, se non regolamentata, a livello globale, si trasforma in violenza ed in aggressione di popoli. Se nelle orbite dello spazio infinito, girano, indisturbati, veicoli con arsenali di armi, l'esistenza umana è in serio pericolo. L'esplorazione dello spazio deve perseguire una sola e assoluta finalità: il bene dell'uomo, in tutte le sue componenti valoriali.

Preside Prof. Luigi De Rose

OSCAR AI GRUPPI TARANTACRI FOLK E I QUADRIGLIERI DEL SAVUTO

“Tutto è pronto, le luci si spengono la notte magica inizia” sono alcuni versi della canzone cantata dal cantautore Natale Sposato che rappresenta la vera sigla de La Notte degli Oscar il Personaggio dell’Anno. Pensate, cari lettori, che questa sigla ha avuto origine nel 2009, sono trascorsi ben 16 anni. Questo per dire quanta storia vanta la manifestazione che edizioni dopo edizioni, il prossimo anno saranno 20, è riuscita a costruire. Per restare in tema musicale e “scanzonato”, l’attenzione della XIX edizione a Cerisano è stata all’insegna della riscoperta della musica tradizionale, dei balli di una volta, del ritorno alle origini. Due i gruppi premiati che hanno cementato tra loro amicizia in una serata, appunto, MAGICA. E sono stati proprio: TarantAcri Folk e i Quadriglieri del Savuto a dare ritmo e una marcia in più per un finale travolgente di una serata memorabile. Adunare assieme i due gruppi è sinonimo di intelligenza non artificiale, ma reale e in pista, perché entrambi hanno dato il meglio del loro repertorio, che è ben diverso, ma con lo stesso scopo e cioè promuovere il territorio. E’ ciò che si prefiggono da tempo gli associati, che da volontari creano e realizzano appuntamenti ed iniziative che rispecchiano l’ambiente calabrese ricco di tutto, manca solo la piena coscienza di noi stessi di comprendere quanta opportunità ci consente madre natura e lo spirito tenace di un popolo



che si riscopre fratello solo all'estero e che nella regione d'origine prevale spesso l'invidia. L'esempio opposto, che "...ancora è possibile", la frase coniata proprio per l'Oscar dal M° Silvio Vigliaturo, sono proprio questi due gruppi gioiosi che hanno portato alla serata un valore in più, ognuno con la propria competenza e storia. A dire il vero un denominatore comune esiste ed è rappresentato dalla storica figura di costumista di Maria Capalbo di Acri, perché è stata lei a disegnare e confezionare gli abiti del gruppo del Savuto. Ciò avvalorata la professionalità e dimostra le qualità che può esprimere la Calabria se si fanno operare menti che trasformano la cultura tradizionale a patrimonio non solo locale, ma che valica i confini regionali e diventa testimonianza, ricordo, nostalgia per tanti calabresi



sparsi nel mondo e quindi il ritorno alle radici. Maria Capalbo, è una donna eccezionale, con il suo entusiasmo ti trascina ed è sempre pronta a sposare una buona causa, con la semplicità che le appartiene e le capacità anche linguistiche di portare un notevole contributo alle tante manifestazioni sparse su tutto il territorio calabrese, come anche in Puglia o in Basilicata, segno tangibile che la performance è di quelle vincenti. Lo testimoniano i componenti del gruppo, uomini e donne, che al suono dell'organetto sprigionano allegria ballando con la "sporta" in testa o un fiasco di vino, sono veramente travolgenti. Il loro entusiasmo ha contagiato tutti in sala anche chi, come loro, hanno ricevuto l'alto riconoscimento dell'Oscar, ma che rappresentano perle rare in altri ambiti. Stessa cosa per i Quadriglieri del Savuto del presidente Tonino De Marco, un personaggio che assieme alla moglie ed altre coppie danzano divinamente in coppia e contagiano i presenti come è stato anche con chi scrive. Gruppi che hanno portato un'esplosività di gioia ed entusiasmo, ci voleva questo inserimento in una serata in cui è stato contrapposto la musica sacra e quella folk. Il tentativo poteva essere controproducente e rischioso, invece, tutto è risultato straordinario innestando le due velocità di una edizione che sarà ricordata a lungo. L'amicizia di queste persone straordinarie mi onora, aver pensato a loro che si impegnano sul territorio attivamente ha ripagato chi per fare bella figura sostiene prove su prove per esprimere ciò che sanno fare. Di queste persone speciali potrei raccontare e scrivere per delle ore e pagine infinite, ma l'impegno è quello di seguire le loro partecipazioni per mettere in evidenza non solo lo spirito che anima i gruppi, ma la loro capacità travolgente in ogni luogo in cui vanno. Maria ha avuto parole colorate come i suoi occhi, parlando dell'Oscar, infatti, anche nel 2024 ha partecipato a Saracena con abiti di scena, figuranti che si identificano nel periodo rinascimentale, a Cerisano si è superata altamente. Una componente di Luzzi mi ha regalato un melograno, l'ha fatto con simpatia e affetto, sarà proprio questo frutto a portare bene ad un Oscar nato per far conoscere e ringraziare tante persone che fanno molto per la Calabria e che ognuno nel suo campo rappresenta una potenza ed una promozione per la regione. Anche Tonino ha avuto parole al miele per una straordinaria edizione dell'Oscar, era presente a Saracena ma da poeta dialettale, a Cerisano si è scatenato con tutto il suo gruppo accompagnato dalla fisarmonica del figlio Luca. Due gruppi molto diversi tra loro ma con tante certezze, la sfida di cui parlavamo prima è stata super vincente. Che bello



come Maria ha postato la foto del suo Oscar con la pergamena personalizzata ed il crocifisso benedetto, un angolino creato apposta per dire a tutti che si può fare cultura attraverso la ricerca storica degli abiti e delle danze, per far vivere la gioia agreste che si esprimeva sull'aia dopo la mietitura e che oggi non esiste più. Altri progetti in programma saranno prossimi a realizzare assieme a gente così preparata e disponibile, esempi di vita in bianco e nero che se per noi avanti nell'età li ricordiamo con tanta nostalgia, per i giovani di oggi rappresenterà una sorpresa. Per la prima volta dopo tanti anni ho ballato, ma non il ballo della mattonella, ma la tarantella e il fiatone però ha appagato anche questo intimo desiderio, non avevo il coraggio di esprimere, con TarantAcri Folk e i Quadriglieri del Savuto mi sono superato, e ringrazio, in questo caso, personalmente, di avermi



coinvolto nel loro entusiasmo, perché dove c'è tradizione c'è amore, c'è storia, c'è la vita e l'anima di un popolo. Auguro a questi gruppi tante altre belle performance in giro e di ricevere altri premi, lo meritano perché sono veramente bravi. A Maria Capalbo voglio solo aggiungere che le sue parole che ripete anche per telefono: "Noi ci siamo perché organizziamo cose eccezionali", non le



dimentico facilmente e mi scuso se in questo caso sto parlando in prima persona, ma è stupendo farsi coinvolgere dal sorriso e dall'abbraccio sincero. E' così anche per Antonio, più conosciuto come Tonino De Marco, che da imprenditore edile in quiescenza, non è solo la poesia in vernacolo del Savuto a impegnare il suo tempo, ma lo è anche il gruppo che sapientemente guida e propone, non poteva festeggiare meglio i suoi primi 50 anni di matrimonio portando a casa un Oscar. Esprimo gratitudine da parte di tutta l'associazione "La Città del Crati" a queste persone da ammirare. Per fotografare nel miglior modo possibile ciò che è stato e che si appresteranno a vedere sul canale youtube LaCittàdelCratitv chi non era presente a Cerisano, è l'espressione di giubilo del dottore e primario Wiliam Auteri, che si è lasciato coinvolgere anche lui in quest'atmosfera di gioia e serenità da persone care che sono riuscite ad innalzare il valore stesso di una manifestazione che premia le eccellenze ma che nello stesso tempo crea opportunità ed intrecci di conoscenza che porteranno sicuramente ad altre iniziative sul territorio. Ma cosa significa realmente "Folkloristici", aggettivo che appartiene alla tradizione popolare di un popolo, regione o gruppo etnico, come canti, danze, feste e abbigliamento. Descrive manifestazioni culturali che sono espressioni della cultura popolare, spesso tramandate oralmente, che includono usi, costumi, credenze, miti, fiabe e leggende. E se l'origine della parola deriva dall'inglese "folk" (popolo) e "lore" (tradizione, sapere), cari lettori potete comprendere ancora meglio chi ha contribuito a danzare e contagiare tutti anche oltre ogni orario, questa volta il sipario sembrava non chiudersi mai e passare direttamente alla prossima edizione nel 2026.

Ermanno Arcuri

PREGHIERA **a San** **Carlo Acutis**

**O DIO, NOSTRO PADRE,
GRAZIE PER AVERCI
DATO CARLO,**

modello di vita per i giovani, e
messaggio di amore per tutti. Tu lo hai
fatto innamorare del tuo Figlio Gesù,
facendo dell'Eucaristia la sua
"autostrada per il Cielo".

Tu gli hai dato Maria, come Madre
amatissima, e ne hai fatto col Rosario
un cantore della sua tenerezza.
Accogli la sua preghiera per noi.

Guarda soprattutto ai poveri, che egli
ha amato e soccorso.

[Anche a me concedi, per sua
intercessione la grazia di cui ho
bisogno...]

E rendi piena la nostra gioia, ponendo
Carlo tra i Santi della tua Chiesa,
perché il suo sorriso risplenda ancora
per noi a gloria del tuo nome.
Amen.

Pater, Ave, Gloria

vita
nuova
in Te



A SOSTEGNO DELLA RICERCA

In un contesto internazionale sempre più complesso e segnato da polarizzazioni e conflitti, il primo semestre del 2025 ci consegna risultati importanti. Ma i numeri, pur significativi, non bastano a raccontare la vera missione della BCC Mediocrati: crescere insieme al territorio, coltivando conoscenza, coesione e opportunità.

In questa prospettiva, la BCC Mediocrati di recente ha voluto, per la prima volta nella sua storia ultracentenaria, finanziare una borsa di studio dedicata ad Antonio Serra, destinata al dottorato di ricerca in Scienze economiche e aziendali del dipartimento di scienze aziendali e giuridiche dell'Università della Calabria. Antonio Serra, intellettuale cosentino del Seicento e precursore del pensiero economico moderno, ci ha lasciato un messaggio di straordinaria attualità: l'economia non è solo calcolo, numeri e bilanci, ma una scienza civile, uno strumento concreto per realizzare il bene comune. Dedicare a lui una borsa di studio significa fare memoria di un principio fondamentale dell'economia civile e dell'essenza di una banca di comunità: la crescita economica deve sempre procedere di pari passo con lo sviluppo sociale e culturale del territorio in cui si opera. Sostenere studenti meritevoli significa offrire loro non soltanto un aiuto concreto, ma anche un segnale di fiducia nella loro capacità di interpretare con coraggio e innovazione le sfide del nostro tempo. La BCC Mediocrati vuole essere accanto a chi studia, a chi fa ricerca, a chi trasforma la conoscenza in sviluppo.

Siamo convinti che lo sviluppo economico e la coesione sociale siano due facce della stessa medaglia, e che la mutualità sia quel valore inestimabile che rende davvero possibile la crescita della comunità. Per questo, guardiamo al futuro con la certezza che iniziative come la borsa di studio dedicata ad Antonio Serra non siano solo un omaggio alla memoria di uno dei padri dell'economia civile, ma un seme di speranza e di responsabilità per le future generazioni.

Il Presidente
Nicola Paldino



UNA BANCA DI COMUNITÀ IN FORTE CRESCITA

Anche nel primo semestre del 2025 la BCC Mediocrati ha registrato risultati oltre le aspettative. Il CdA della banca, infatti, ha approvato il conto economico al 30 giugno che fa registrare un utile netto di circa 4,5 milioni di euro, in crescita del 17% rispetto al dato di 12 mesi fa. La



crescita poderosa della raccolta e degli impieghi rappresenta il dato più indicativo del semestre. Dal 1° gennaio 2025 la raccolta complessiva cresce di 50 milioni di euro e quasi altrettanto fanno gli impieghi con un rialzo, rispetto al primo semestre dello scorso anno, rispettivamente del 7,31% e del 13,08%. È di particolare rilevanza il fatto che, oltre ai finanziamenti alle famiglie, crescano consistentemente gli affidamenti al mondo delle imprese locali, a cui si dà assistenza sia con le 25 filiali, sia con 62 tra ATM e Aree Self. In ben 22 comuni della provincia di Cosenza la BCC Mediocrati rappresenta l'unico presidio bancario. In aumento anche i finanziamenti alle famiglie, gli affidamenti alle imprese locali e il numero dei soci, che raggiunge 5.823 unità con 140 nuovi ingressi. «Anche quest'anno – ha detto il Presidente della BCC Mediocrati, Nicola Paldino – abbiamo proseguito nel supporto ad associazioni e soggetti che, in collaborazione con la Banca, contribuiscono ad elevare la qualità della vita sociale del nostro territorio. Con il supporto dell'UNICAL abbiamo ripristinato il nostro museo virtuale al sito www.mediocratitour.it, mentre a maggio gli ispettori del Ministero dello Sviluppo Economico hanno accertato i requisiti mutualistici della Banca, evidenziando un giudizio di sintesi pienamente favorevole».

I SABATUM QUARTET IN TOURNEE IN AUSTRALIA 15-31 OTTOBRE

Erano gli anni '80 e noi studenti universitari spesso goliardici ci sembrava uno scherzo che un caro collega ed amico sceglieva di cambiare radicalmente vita e trasferirsi in Australia. Ricordo quante discussioni, si cercava di allontanare questa decisione che però poi si è avverata. L'amico si trasferisce in un mondo diverso, in una grande isola, dove si parla l'inglese, dopo qualche anno quel giovane che non vedeva futuro in Italia è riuscito ad affermarsi e far fortuna in quel lontano paese. Mi raccontava mio padre che durante la seconda guerra mondiale è stato deportato proprio in Australia a lavorare presso una fazenda dove sarebbe rimasto volentieri perché si trovava bene, ma per la famiglia lasciata in Calabria è ritornato dopo il trasferimento, da soldato prigioniero, nelle carceri inglesi. Sono micro storie che però ci fanno capire la grandezza di questa nazione e proprio in questi giorni una parente di mia moglie, dopo un soggiorno a Bisignano, ha fatto rientro in Australia dove si è trasferita da giovane e risiedono i propri familiari. Il ritorno alle radici, però dopo aver fatto una vita all'estero è difficile restare in Calabria, anche se tanti miglioramenti sono stati raggiunti, ma la differenza esistenziale è troppo grande e si preferisce volare così lontano. Probabilmente noi non ci recheremo mai in questi posti meravigliosi e cercheremo di farceli raccontare da chi ci va ma non resta definitivamente. E' il caso del gruppo folk musicale dei Sabatum Quartet, che dopo aver sostenuto una tournée intensa in estate nella nostra regione con tanti concerti, trascorrerà una quindicina di giorni proprio in Australia per portare la nostra musica tradizionale ai tanti calabresi che vivono, lavorano e sono radicati proprio in questo grande paese. Infatti, l'Australia non solo è **Australian Open, il primo dei quattro tornei annuali di tennis del Grande Slam. Si tiene ogni anno a Melbourne in Australia durante la terza e la quarta settimana di gennaio, ma è una nazione con inno nazionale Advance Australia Fair, festa nazionale il 26 gennaio. L'Australia è tropicale, ha la maggior densità di coccodrilli al mondo. Esistono due grandi specie: i coccodrilli d'acqua dolce (soprannominati "sweetie") che sono più piccoli e tranquilli, e i coccodrilli d'estuario ("saltie") che si spostano anche sulla costa e sono estremamente pericolosi. In tutte le città si possono trovare banchi di artigianato aborigeno ma anche negozi e grandi centri commerciali. Nei ristoranti è norma lasciare una mancia pari al 10%. Lo sport è molto sentito nella cultura australiana. L'Australia eccelle negli sport di origini britanniche: il rugby, il cricket, il polo, il lacrosse, l'hockey su prato. Ma è anche ai vertici mondiali per il tennis e per il softball. Molto seguito è il football australiano, che si gioca da oltre 100 anni ma che ha regole completamente diverse dalla controparte americana (si gioca senza protezioni, la palla e il campo sono molto differenti da quelli usati nel football americano). Il calcio è uno sport che negli ultimi anni sta diventando sempre più popolare. Con oltre 1.200.000 giocatori registrati è lo sport con il livello di partecipazione più alto in Australia. Il "Thylacinus cynocephalus" (meglio conosciuto come tilacino) era un grande carnivoro marsupiale diffuso in Australia e Tasmania. I primi coloni europei lo conoscevano come "tigre della Tasmania" o "lupo della Tasmania". Trattandosi però di un marsupiale e non di un felino o canide, la denominazione più appropriata è "lupo marsupiale della Tasmania". In apparenza, il tilacino somigliava ad un grosso cane dal pelo corto con una coda sottile che si estendeva dal corpo come quella dei canguri e con numerose strisce nere verticali sul dorso ed era contraddistinto da un'apertura delle mandibole sorprendentemente ampia. La tasca marsupiale del tilacino si apriva verso la parte posteriore del corpo. La forma della spina dorsale cambiava**

bruscamente più o meno a metà del corpo. Le città dell’Australia sono: Melbourne, Sydney, Perth, Brisbane, Adelaide, Darwin, la capitale Canberra, Hobart, Alice Springs, ed altre ancora. Da queste



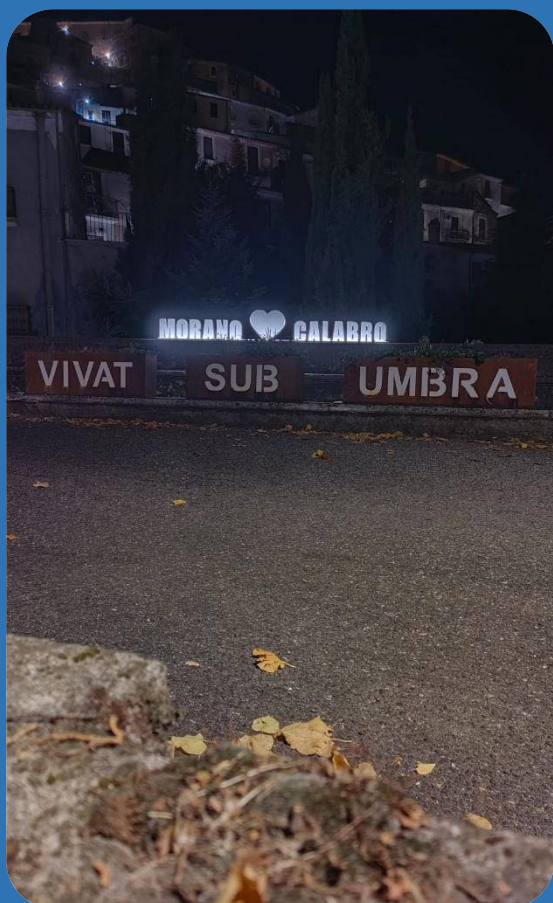
parti i pappagalli coloratissimi sono come gli uccelli qui da noi, insomma è un mondo oltre oceano dove in questo periodo regna l’estate. Il gruppo del Savuto troverà sole e mare, per due settimane prolungheranno la stagione estiva e porteranno la musica calabrese fatta di ritmi come la tarantella. Dal 15 al 31 ottobre, Sabatum Quartet saranno a Melbourne, tra la comunità calabrese che attendono il gruppo consapevoli di viaggiare attraverso la musica nei luoghi più cari della Calabria che da sempre è stata e continua ad esserlo terra da cui emigrare in altri posti. E come si dice esistono ben due Calabrie all’estero, infatti, siamo arrivati già alla quarta generazione di calabresi che vivono in posti anche esotici. 20 anni di attività musicale, studi e ricerche sulle tradizioni, il Sabatum Quartet, oggi composto da sette musicisti, è rimasto fedele alla sua identità originale pur aprendosi costantemente a nuove influenze. Un gruppo musicale solido e per la loro bravura ha ricevuto anche l’Oscar della musica nel 2019 a Bisignano, rappresentato da una scultura in vetrofusione del M° Silvio Vigliaturo, era la 14^a edizione organizzata dall’associazione “La Città del Crati”. Il programma dei concerti prevede il debutto fissato per il 18 e 19 ottobre all’Italian Festa & Expo, uno degli eventi più attesi dalla comunità italo-australiana. I Sabatum Quartet si esibiranno sia nella sezione indoor che in quella all’aperto, offrendo due performance al giorno tra danze, canti e tamburi che trasporteranno il pubblico nel cuore del Mediterraneo. Ma la loro permanenza in questa continente continuerà dal 20 al 22 ottobre il gruppo si dedicherà a una serie di workshop serali, dalle 18 alle 20, incentrati sulla tarantella e sulle percussioni tradizionali. Un’occasione per insegnare, condividere e tramandare un linguaggio musicale che è prima di tutto un modo di stare insieme. Il 22 ottobre il gruppo sarà protagonista di un pranzo musicale al Doc, seguito il giorno dopo da un altro incontro all’insegna della buona musica e della buona tavola da That’s Amore Cheese, il 24 ottobre sarà la volta di Shepparton, dove i Sabatum Quartet terranno un nuovo workshop e un concerto. Il 25 e 26 ottobre animeranno il Calabria Club, uno dei luoghi simbolo della comunità italiana a Melbourne. “Tarantella Dinner”, sabato 25 per una serata che promette di trasformarsi in una grande festa popolare. La

domenica 26, invece, sarà interamente dedicata al festival, con spettacoli e attività per tutta la giornata. Il 27 e 28 ottobre i Sabatum torneranno al Calabria Club per altri workshop serali, mentre il 29 ottobre sarà tempo di saluti, con il tradizionale “Going Away Dinner” da Made in Casa, per chiudere in bellezza questo viaggio musicale e affettivo. Ma cosa porteranno in Australia questi ragazzi che amano la musica, che vantano una grande esperienza, lo studio continuo sulle tradizioni musicali, sicuramente la poesia calabrese, la filosofia della Magna Grecia, l'appartenenza a radici profonde che si ritrovano nelle note di ogni loro brano ad iniziare da quelli più famosi. Porteranno tanta allegria e faranno danzare tanti calabresi e non solo, trascineranno un ambiente in periodi storici che ricordano i loro avi, si trasformeranno in veri ambasciatori della Calabria in Australia con la musica che è propria e tanto condivisa anche e soprattutto qui da noi. I componenti attuali del Sabatum Quartet sono **Roberto Bozzo** e **Pietro Toscano**. Il gruppo è nato nel 2005 come trio da un'idea di **Roberto Bozzo**, **Trieste Marrelli** e **Antonio Ungaro**, per poi diventare un quartetto con l'ingresso della flautista **Rosa Mazzei** poco dopo. L'ensemble, diventa “quartet”, il progetto musicale si evolve in SABATUM QUARTET (dove Sabatum, sta per fiume Savuto, luogo di battesimo dei musicisti fondatori della band). Tra i più affermati gruppi calabresi, in attesa che riportino esperienza australiana o che ci inviano notizie delle loro performance, il Sabatum Quartet è forse il gruppo più anomalo e originale nel suo genere. I motivi di questa originalità sono molteplici, ma possono essere racchiusi in due semplici caratteristiche: la prima è che il gruppo, vive l'esperienza della musica etnica - popolare, senza alcun dogma, la interpreta, la arrangia e la espone al pubblico, “traviandola” ma nello stesso tempo lasciando le caratteristiche originali del pezzo, qualora si trattasse di un brano tradizionale. Questa particolarità è data dalla provenienza e dalle esperienze musicali di ogni singolo artista che nel frattempo sono passati da quattro a sette, a testimonianza dell'evoluzione del progetto. Quindi, tutto è pronto per la partenza australiana, non resta che attendere i risultati che saranno sicuramente entusiasmanti e che vi racconteremo su queste pagine attraverso le dichiarazioni dei componenti ad iniziare dalla flautista Rosa Mazzei, unica donna del gruppo dalla doppia B che sta per Brava e Bella. Buon viaggio ci saranno molte ore d'aereo ma l'esperienza vale una stagione tutta da descrivere.

Ermanno Arcuri

Morano, nuovi interventi di arredo urbano per valorizzare il territorio

Gli amministratori: «Investiamo nel decoro urbano e nel potenziamento delle nostre tipicità»



Prosegue il percorso di valorizzazione del centro abitato avviato dall'Amministrazione comunale mediante linee di riqualificazione dell'arredo urbano.

Allo scopo di esaltare il fascino e l'identità culturale del paesaggio, sotto la guida del consigliere **Geppino Feoli**, sono stati recentemente ultimati tre progetti che arricchiscono gli spazi pubblici e rafforzano l'immagine del borgo. Vediamoli.

Anzitutto è stata installata in Viale Gaetano Scorza una scultura ambientale in ferro raffigurante la sagoma della Calabria e l'indicazione geografica di Morano. L'elegante diorama è stato posato in un punto strategico dell'abitato. A completamento dell'opera, sulle pareti retrostanti verrà realizzato un murales che richiama le radici e le tradizioni locali, conferendo al sito l'aspetto di un vero e proprio racconto visivo della comunità.

Proseguiamo. Si è proceduto ad illuminare il toponimo "Morano Calabro" collocato in Piazza Maddalena. L'iniziativa, oltre a garantire maggiore visibilità notturna, mira a creare un riferimento accogliente per residenti e visitatori in uno dei luoghi simbolo del paese.

Infine, e non per importanza, sulle rive del fiume Coscile, antico Sybaris, è stata sistemata la cartellonistica informativa con adeguata illuminazione. Il tutto per valorizzare un'area di grande pregio naturalistico e storico, migliorandone la fruibilità e l'integrazione con il percorso di scoperta del territorio.

«Desidero ringraziare – afferma il consigliere **Geppino Feoli** – la struttura tecnica dell'Ente, per la professionalità e l'impegno profusi nell'esecuzione di questi lavori. Insieme abbiamo tradotto in realtà un

programma di cura e abbellimento di alcuni nostri scorci, restituendoli alla collettività rinnovati, più vivibili e più rappresentativi».

Alle parole di Feoli si uniscono le considerazioni del sindaco **Mario Donadio** il quale, nell'evidenziare il carattere pratico e politico degli interventi, ha osservato come «non si tratti di semplici ornamenti ma di tasselli appartenenti a un mosaico più ampio, a una prospettiva che punta a fare di Morano una destinazione sempre più attrattiva». «Investendo nel decoro cittadino e nel potenziamento delle nostre tipicità – concluso il primo cittadino – per aumentare il flusso turistico e sostenere l'economia».

PRIMA SCUOLA PER DISABILI IN CALABRIA

Sta per partire a Corigliano-Rossano un progetto di straordinaria rilevanza sociale e civile: la realizzazione della prima scuola, in Calabria, interamente accessibile alle persone con disabilità sensoriale, grazie alla sensibilità e alla determinazione della presidente della Provincia di Cosenza, Rosaria Succurro. L'intervento, che riguarda l'Istituto tecnico Commerciale "Luigi Palma", nasce dal confronto costruttivo con l'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti (Uici) della Calabria e con la



sezione provinciale di Cosenza, che hanno proposto e condiviso il modello progettuale. È un'iniziativa probabilmente unica nel suo genere anche a livello nazionale, perché introduce soluzioni avanzate per garantire piena autonomia e sicurezza agli studenti con disabilità visive e uditive: percorsi tattili intelligenti, mappe e targhe tattili, sistemi vocali integrati e spazi pienamente fruibili. L'importo complessivo del progetto è di circa 350 mila euro, finanziato per intero dalla Provincia di Cosenza, che ha scelto di investire sull'inclusione scolastica come priorità del proprio indirizzo politico. "Nessuno deve restare indietro –

ha dichiarato la presidente Succurro – perché ogni ragazzo deve poter vivere la scuola nelle migliori condizioni possibili, studiare e crescere in un ambiente accogliente e accessibile. Abbiamo accolto le indicazioni dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti, perché la loro esperienza è un valore per costruire una società più giusta. Questo progetto è il segno tangibile di una Provincia che vuole abbattere le barriere, promuovere l'autonomia e assicurare pari opportunità di formazione a tutti i giovani". L'impegno per l'edilizia scolastica, la formazione e il sostegno alle persone con disabilità costituiscono da sempre due pilastri centrali dell'azione amministrativa della presidente Succurro, che ha orientato le scelte della Provincia verso la rigenerazione degli edifici, la sicurezza e l'accessibilità completa. Proprio per questo impegno, oggi la presidente ha ricevuto nella sede della Provincia di Cosenza una targa di riconoscimento da parte del Presidente regionale dell'Uici Calabria, Pietro Testa, e del presidente della sezione provinciale di Cosenza, Francesco Motta, che hanno voluto ringraziarla a nome dell'associazione per l'attenzione continuativa rivolta alle persone cieche e ipovedenti

FRANCOBOLLO PER L'ORAFO GIOVANBATTISTA SPADAFORA



È stato presentato a Roma il francobollo dedicato al compianto maestro orafo Giovambattista Spadafora, illustre cittadino di San Giovanni in Fiore, inserito nella serie tematica “Le Eccellenze del sistema produttivo e del Made in Italy”. Alla cerimonia hanno preso parte il ministro Adolfo Urso, il sottosegretario Fausta Bergamotto, altre autorità e i vertici dell’Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e di Poste Italiane. Tra i presenti alla cerimonia celebrativa anche la sindaca di San Giovanni in Fiore, Rosaria Succurro, che ha espresso grande emozione e orgoglio per un riconoscimento che onora l’arte, la tradizione e il talento della comunità fiorense. “La partecipazione alla manifestazione celebrativa del francobollo dedicato al grandissimo

maestro orafo Giovambattista Spadafora, nostro illustre concittadino, è stata per me un momento di profonda emozione e di indescrivibile orgoglio”, ha dichiarato la sindaca Succurro. “Questo importante riconoscimento, voluto dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, rende omaggio – ha aggiunto Succurro – a una figura che ha dato lustro a San Giovanni in Fiore e al nostro Paese. Il compianto maestro Spadafora e la sua famiglia hanno consegnato alla nostra città e alla Calabria un’eredità di valore immenso: quella di un’arte capace di trasformare in oro e luce il pensiero di Gioacchino da Fiore, rendendolo visibile e tangibile nei gioielli che raccontano la nostra storia e la nostra identità. Con le loro creazioni, i figli del maestro e il loro team continuano a portare il nome di San Giovanni in Fiore e della Calabria nel mondo, ai massimi livelli dell’artigianato artistico italiano, unendo tradizione, spiritualità e innovazione.” “Ringrazio di cuore la famiglia Spadafora per la passione e la bellezza che donano ogni giorno alla nostra comunità cittadina e regionale. Questo francobollo è un riconoscimento altissimo ed è – ha concluso la sindaca – un sigillo d’amore verso San Giovanni in Fiore, verso la sua anima e la sua straordinaria capacità di esprimere genio e talento”. Il francobollo raffigura il maestro Giovambattista Spadafora nel suo laboratorio, intento a realizzare un gioiello con la lampada a olio appartenuta al bisnonno, simbolo della continuità familiare e della tradizione artigianale.

SOTTOSCRITTO L'ACCORDO INTEGRATIVO AZIENDALE TRA LA FAI CISL COSENZA E LA FILIERA MADEO.

San Demetrio Corone (CS), 14 ottobre 2025 – La FAI CISL di Cosenza e la Filiera Madeo hanno sottoscritto oggi un importante accordo aziendale per il periodo 2025–2026, che interesserà tutti i dipendenti dei settori agricolo, zootecnico e agroalimentare del gruppo. L'intesa, firmata dal Segretario Generale Antonio Pisani e della Presidente della Filiera Madeo, Anna Madeo, presso "L'Accademia del Gusto Ernesto Madeo" a San Demetrio Corone, rappresenta un passo concreto verso un modello di relazioni sindacali moderne, partecipative e orientate al benessere delle lavoratrici e dei lavoratori.



Pienamente soddisfatto il Segretario Generale della FAI CISL Cosenza Pisani che ha commentato: «Un accordo nato dalla volontà condivisa di valorizzare le produzioni d'eccellenza del territorio cosentino e di migliorare la qualità del lavoro, promuovendo welfare, formazione, sicurezza e conciliazione vita-lavoro. Risultato che promuove un modello di relazioni sindacali basato su dialogo, responsabilità e partecipazione. È un'intesa che guarda al futuro e mette al

centro le persone, la loro professionalità e la loro dignità».

Tra i punti salienti dell'accordo integrativo aziendale - applicato a tutti i lavoratori della Filiera Madeo e che sarà valido fino 31 dicembre 2026 - si trovano: permessi retribuiti e non retribuiti, nuovi premi di produttività, maggiori tutele in caso di malattia, estensione dei diritti di conciliazione tra vita e lavoro – con permessi aggiuntivi per genitori, agevolazioni specifiche al rientro dalla maternità/paternità, orari flessibili e incentivi alla mobilità sostenibile. Grande attenzione è posta al welfare aziendale, attraverso convenzioni con realtà sociali e sanitarie del territorio, la creazione di spazi ricreativi, attività di team building, nonché l'istituzione di misure di sostegno economico straordinarie per chi si trova in difficoltà. Tra le innovazioni spiccano nuovi percorsi formativi su salute e sicurezza, lingua inglese e gestione dei conflitti, la fornitura obbligatoria di DPI e vestiario idoneo, e premi di anzianità. Particolare rilievo viene dato alle tutele per le vittime di violenza di genere e al tema dell'inclusività, con possibilità di smart working e conservazione del posto di lavoro fino a tre anni.



Il Segretario Generale della CISL cosentina, Sapia ha voluto evidenziare come: «Si tratta di un accordo ben strutturato, che rappresenta pienamente il nostro modo di agire e di intendere la contrattazione come missione e strumento di crescita condivisa.

Nel territorio provinciale di Cosenza avvertiamo forte il bisogno di buona contrattazione: capace di garantire tutele, reddito, produttività ma anche generare benessere sociale.

Non esistono prodotti di eccellenza, infrastrutture sicure o sviluppo territoriale senza investire nella qualità del lavoro, nella sicurezza e nel presidio umano.

Le nostre priorità restano l'investimento sull'intelligenza umana e contrattuale, per costruire percorsi di confronto che valorizzino il lavoro, riducano le tensioni sociali e riaffermino la centralità della persona».

«Esperienze come queste fanno bene a tutto il sistema agroalimentare calabrese – ha detto il Segretario Generale della FAI CISL Calabria Francesco Fortunato. Le nostre produzioni di eccellenza sono una risorsa fondamentale per il lavoro, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile del territorio. Le esportazioni dei prodotti agroalimentari calabresi rappresentano oggi una leva essenziale per la crescita dell'intera economia regionale. L'apertura ai mercati internazionali non solo valorizza la qualità delle produzioni locali, ma contribuisce a rafforzare l'immagine della Calabria nel mondo. Occorre sostenere le filiere produttive che, ogni giorno, contribuiscono al successo del Made in Calabria».

Ha concluso l'assemblea il Segretario Generale FAI CISL Onofrio Rota: «Tra le sfide epocali che abbiamo davanti non ci sono solo le grandi trasformazioni tecnologiche, che stanno impattando sulle



professionalità, i cambiamenti climatici che condizionano il lavoro nel nostro comparto ma, cosa non trascurabile, anche l'abbandono delle aree interne. Senza investire sul forte legame che tiene insieme il mondo del lavoro e le vocazioni ambientali e agroalimentari e lo sviluppo del territorio, si rischia il declino delle aree interne e periferiche. L'esempio di Filiera Madeo, sulla capacità di "restanza" è significativa. Con l'accordo di oggi valorizziamo la partecipazione dei lavoratori, il welfare aziendale e la sostenibilità aziendale e di comunità». Rota ha inoltre ricordato il progetto Pane per Gaza, a sostegno della popolazione palestinese, rivolgendo ai lavoratori e alla Madeo un invito alla solidarietà attraverso la donazione di un'ora di lavoro per la causa.

L'iniziativa è stata anche l'occasione per distribuire ai diversi lavoratori il "Premio Responsabilità" dell'Azienda Madeo, che si è impegnata a confermarlo anche per i prossimi anni, mentre la FAI CISL Cosenza ha donato un defibrillatore, rientrate nel progetto con l'EBAT-FIMI di Cosenza e nella campagna FAI CISL "FAI + Sicurezza".

La giornata si è conclusa con la visita degli allevamenti di suino nero e dei vari stabilimenti produttivi dell'azienda.

Redazione Valle Crati

(ideatore e curatore della rivista) Ermanno Arcuri

(adattamento e pubblicazione sito) Enzo Baffa Trasci

(curatori di rubriche) Carmine Meringolo, Carmine Paternostro, Luigi Algieri,

Mariella Rose, Erminia Baffa Trasci, Luigi Aiello, Luigi De Rose, Adriano Mazziotti

Franco Bifano, Gennaro De Cicco, Eugenio Maria Gallo, Giovanni Argondizza,

Antonio Mungo, Antonio Strigari

Appuntamento n.10/27 Ottobre 2025 Copyright tutti i diritti riservati registra zione

Tribunale di Cosenza n° 657 del 2/4/2001



Appuntamento al prossimo numero

